



**VERBALE DELLE COMMISSIONI CONSILIARI PERMANENTI NN.1 E 3
RIUNITE IN SEDUTA CONGIUNTA DEL 11.12.2014**

Presenti:

MASSACCESI DANIELE	PRESIDENTE DEL C.C.
GULLACE GIUSEPPE	JESIAMO
LENTI PAOLA	JESIAMO – VICE PRESIDENTE COMMISSIONE 1
MAGAGNINI MAURO	JESIAMO – PRESIDENTE COMMISSIONE 3
TESEI GRAZIANO	JESIAMO
D'ONOFRIO MARCO	PATTO X JESI
TORRI ANDREA	PATTO X JESI
GAROFOLI MARIA CHIARA	INSIEME CIVICO - PRESIDENTE COMMISSIONE 1
GIAMPAOLETTI MARCO	INSIEME CIVICO
BORNIGIA STEFANO	P.D. (delegato dal Capogruppo in sostituzione Mancinelli)
OLIVI DANIELE	P.D.
VANNONI NICOLA	P.D.
SPACCIA ROSSANO	I.D.V.
GIANANGELI MASSIMO	MOVIMENTO 5 STELLE
SANTINELLI CESARE	LISTE CIVICHE PER ITALIA

Sono inoltre presenti:

BUCCI MARIO	ASSESSORI
ARCH. SORBATTI FRANCESCA	DIRIGENTE AREA SERVIZI TECNICI
ING. CALCAGNI BARBARA	ALTA PROFESSIONALITA' AMBIENTE
GEOM. CICCARELLI LANDINO	P.O. SERVIZIO SPORTELLO UNICO PER L'EDILIZIA E CONTROLLO DEL TERRITORIO
DOTT. DELLA BELLA GIANLUCA	DIRIGENTE AREA RISORSE FINANZIARIE
KHARDANI CHAMSEDDINE	CONSIGLIERE AGGIUNTO

Alle ore 17,42 assume la presidenza delle Commissioni nn.1 e 3 riunite in seduta congiunta il Consigliere Magagnini Mauro che, constatata la presenza del numero legale, dichiara aperta la seduta.

PRESIDENTE MAGAGNINI MAURO – JESIAMO: Ore 17.42, comincia la commissione congiunta 1[^] e 3[^]. All'ordine del giorno il 1° punto:

1. ESECUZIONE DEGLI ACCERTAMENTI ED ISPEZIONI SUGLI IMPIANTI TERMICI DI CUI ALLA L.R. 09/2008 E DEL D.LGS. 192/2005 E SS.MM.II.: APPLICAZIONE DELLA D.G.R. 1837 DEL 15.12.2008 – APPROVAZIONE PROCEDURE OPERATIVE, SCHEMA DI CONVENZIONE TRA COMUNE DI JESI ED AGENZIA PER IL RISPARMIO ENERGETICO

Illustra la pratica l'Ingegnere all'ambiente Barbara Calcagni.

ING. CALCAGNI BARBARA – ALTA PROFESSIONALITA' AMBIENTE: Per quanto riguarda la pratica in esame riguarda sostanzialmente l'esecuzione delle ispezioni sugli impianti termici sul territorio comunale. Ora diciamo fino alla scorsa valutazione del numero degli abitanti eravamo sotto 40.000 soltanto che, a seguito del nuovo censimento, si è superata la soglia dei 40.000 per cui le competenze relative all'ispezione sugli impianti termici sul territorio comunale a questo punto passano dalla Provincia di Ancona al Comune. Sostanzialmente per consentire la prosecuzione dei controlli sugli impianti termici come modalità attualmente in atto ed in vigore su tutto il territorio provinciale, visto che il Comune di Jesi ha diciamo una partecipazione nell'Agenzia Risparmio Energetico che attualmente svolge questa attività di ispezione, si è voluto procedere lungo questa strada attivando la convenzione direttamente fra il Comune di Jesi e l'agenzia

perché, ripeto, fino allo scorso anno questa convenzione era in capo alla Provincia di Ancona. Sostanzialmente cosa comporta la convenzione? È non onerosa per il Comune di Jesi in quanto le attività di ispezione si autofinanziano con il bollino verde che credo consociamo un po' tutti anche per esperienza personale, l'agenzia svolgerà tutte le attività di comunicazione, emissione bollino verde e rapporti con le attività sul territorio che svolgono i controlli ed il Comune diciamo effettuerà un'attività di supervisione e di supporto qualora l'agenzia riscontri sul territorio sostanzialmente delle non conformità sugli impianti, per cui attiverà il Comune per i provvedimenti di competenza. Poi gli impianti che non verranno controllati cioè che non sono sottoposti ad autocertificazione o non hanno consegnato l'autocertificazione i controlli che effettuerà l'agenzia sono ovviamente onerosi per chi non ha effettuato l'autocertificazione. Non so se ci sono domande.

PRESIDENTE MAGAGNINI MAURO – JESIAMO: Consigliere Bornigia.

BORNIGIA STEFANO – P.D.: Grazie. Volevo chiedere se l'intervento dell'agenzia è preceduto da un avviso al Comune di Jesi oppure si muove in maniera indipendente dal Comune nel senso che non fa sapere nulla, solo quando ha effettuato ed ha accertato che non c'è una regolarità informa il Comune di Jesi, volevo sapere qual è la procedura.

PRESIDENTE MAGAGNINI MAURO – JESIAMO: Ripasso la parola a Calcagni.

ING. CALCAGNI BARBARA – ALTA PROFESSIONALITA' AMBIENTE: Allora la procedura è così: riguardo alle ispezioni, allora i controlli sulle caldaie vengono fatti dai tecnici che ogni cittadino chiama autonomamente, poi un 5% degli impianti viene verificato dall'agenzia, l'agenzia comincia praticamente con gli impianti che non sono stati autocertificati e la comunicazione viene inviata al soggetto che non ha autocertificato perché l'agenzia è in possesso del catasto degli impianti, quindi loro direttamente mandano una nota e pubblica sul sito dell'agenzia il periodo in cui fanno questi controlli. I nominativi di chi fa il controllo non viene pubblicato per una questione di sicurezza perché altrimenti chiunque potrebbe presentarsi a casa del cittadino dicendo sono il tizio, vengo a fare il controllo, quindi la comunicazione è diretta con il titolare e noi qualche volta mettiamo l'avviso sul sito quando sappiamo che ci sono questi controlli. (Intervento fuori microfono). Sì, sì, sì ma mettiamo un avviso molto generale che sono in corso controlli dell'agenzia, senza scendere troppo in particolari per questioni di sicurezza insomma.

PRESIDENTE MAGAGNINI MAURO – JESIAMO: Ci sono altri interventi? Allora si manda in Consiglio questa pratica così come istruita. Allora 2° pratica:

2. CONTRIBUTI PER L'INSTALLAZIONE DI SISTEMI ANTIPARTICOLATO PRESSO LE ATTIVITA' PRODUTTIVE DI PANIFICAZIONE E RISTORAZIONE, CHE UTILIZZANO BIOMASSA PER LA COTTURA DEI CIBI – MODIFICA DELIBERAZIONE DI C.C. N.156 DEL 29.10.2013

Illustra la pratica l'Ingegnere Calcagni Barbara.

ING. CALCAGNI BARBARA – ALTA PROFESSIONALITA' AMBIENTE: Per quanto riguarda invece la pratica sui contributi per l'installazione di filtri per le attività produttive, avevamo già emanato un bando per i contributi ed abbiamo ricevuto 6 richieste di finanziamento e rendicontate 4 soltanto, quindi abbiamo erogato soltanto 4 contributi. Sono diciamo avanzati circa 24 mila euro di contributi che vorremmo dare la possibilità ad altri soggetti interessati all'installazione dei filtri di poter utilizzare. Ora siccome dal resoconto che ci hanno fatto le ditte è risultato che in qualche caso le spese sostenute sono state più alte del previsto anche perché hanno dovuto fare dei lavori di collettamento diciamo dei fumi, di sistemazione anche della canna fumaria allora fino adesso il contributo era di circa 1.500 euro, sostanzialmente era il 50% della spesa fino ad un massimo di 1.500 euro, visto che le autodichiarazioni che abbiamo ricevuto del possesso di questi camini sono soltanto 11, si è pensato di aumentare il contributo fino ad un massimo di 2.000 euro. Questo contributo dovrà però essere anche adeguato per chi ha già usufruito del finanziamento e quindi portandolo da 1.500 a 2.000 anche per chi ha già presentato domanda. Per cui è intenzione quella di aprire un nuovo bando entro la fine dell'anno per dare la possibilità ad ulteriore attività di accedere a questo contributo per

l'installazione dei filtri visto che è in vigore già l'ordinanza di divieto di utilizzo di sistema a biomassa per quelle pizzerie e ristoranti che non abbiano dicitato il filtro a disposizione.

PRESIDENTE MAGAGNINI MAURO – JESIAMO: Consigliere Bornigia.

BORNIGIA STEFANO – P.D.: Io volevo chiedere se all'amministrazione risulta esserci ancora degli esercizi che non hanno effettuato questa operazione di sostituzione dei filtri ecc. Cioè se ci sono ancora delle situazioni che non sono a norma e per invitarli a fare quanto dovuto, cosa fa l'amministrazione?

ING. CALCAGNI BARBARA – ALTA PROFESSIONALITA' AMBIENTE: Allora siccome abbiamo ricevuto 11 autodichiarazioni e 4 ditte hanno presentato la rendicontazione vuol dire che le altre rimanenti non...(intervento fuori microfono). Sì, sì. Sì, sì, perché abbiamo un elenco di circa una ventina di esercizi che riteniamo possano avere un forno dicitato a legna, non siamo sicuri perché ovviamente abbiamo fatto uno screening sulle attività che ci sono sul territorio per conoscenza dicitamo.

ARCH. SORBATTI FRANCESCA - DIRIGENTE AREA SERVIZI TECNICI: Di rimettere a bando è proprio nell'intenzione di sollecitare a mettersi a norma.

ING. CALCAGNI BARBARA – ALTA PROFESSIONALITA' AMBIENTE: Per cui dopo successivamente è intenzione di ripresentare una nuova dicitamo ordinanza notificandola alle attività che riteniamo possono avere il forno in modo che ce l'abbiano direttamente, dicitamo venga notificata direttamente con allegato il bando in modo tale che sono tutti informati della questione e se vogliono avere il contributo almeno possono farlo per mettersi in regola.

PRESIDENTE MAGAGNINI MAURO – JESIAMO: Quindi in sostanza oltre che il bando pubblico, poi a quelli che vi risulta dallo screening abbiano questa attività gli mandate la comunicazione diretta. Va bene, ci sono altri interventi? No, allora portiamo in Consiglio senza modifiche la pratica contributi per l'installazione di sistema antiparticolato presso le attività produttive di panificazione e ristorazione che utilizzano biomassa per la cottura dei cibi - Modifica deliberazione di C. C. n.156 del 29/10/2013. Quindi ringraziamo l'architetto Calcagni. Ma è ingegnere o architetto? Ingegnere, va bene, ingegner Calcagni Barbara. Allora passiamo alle pratiche alle quali interviene il geometra Landino Ciccarelli su richiesta del capo servizio, arch. Sorbatti. Allora pratica:

3. PROVVEDIMENTI PER IL RILANCIO DELL'ATTIVITA' EDILIZIA E LA RIPRESA DELLE ATTIVITA' ECONOMICHE - MODIFICA DELIBERA DI CONSIGLIO COMUNALE N.10 DEL 21.01.2014 PER LA DETERMINAZIONE DEI COSTI BASE PER IL CALCOLO DEGLI ONERI DI URBANIZZAZIONE IN ATTUAZIONE DELL'ART.16 DEL D.P.R. N.380/2001.

PRESIDENTE MAGAGNINI MAURO – JESIAMO: Questa pratica, io accenno momentaneamente la problematica, in un primo momento si era pensato di fare un rinvio sic et simpliciter come era stato fatto gli altri anni rinviando alla fine di febbraio decisioni inerenti se confermare il blocco o l'aumento, il fatto che si approvi il bilancio in questa fase, rende impossibile questo rinvio perché dobbiamo evidenziare con precisione quelli che sono gli introiti che poi sono inseriti nel bilancio, quindi non possiamo dire decideremo a febbraio ma... Quindi il discorso è si anticipano quelle che sono le decisioni tenendo presente che erano stati bloccati gli oneri per 2 anni, ridotta la parte del costo di costruzione, dicitamo le monetizzazioni e adesso dobbiamo tener conto di quella che era la delibera che in 5 anni deve essere aumentato ad un certo importo. Comunque, ripeto, si anticipa quello che si era detto che si voleva fare a febbraio perché il bilancio, l'approvazione in contestuale in questo Consiglio del bilancio ce lo impone. Passo la parola al geometra Ciccarelli che illustrerà i dettagli di questo provvedimento.

GEOM. CICCARELLI LANDINO - P.O. SERVIZIO SPORTELLO UNICO PER L'EDILIZIA E CONTROLLO DEL TERRITORIO: Allora con questa delibera si sottopone al Consiglio Comunale l'ennesima modifica della delibera di rinvio degli oneri. Ricordo brevemente come siamo arrivati qui: nel 2011 la Regione Marche si è spogliata del potere di aggiornare periodicamente l'importo degli oneri di urbanizzazione, dal '77 era competenza esclusiva della Regione che avrebbe dovuto aggiornare

continuamente questi importi. Sono rimasti importi sostanzialmente pressoché stabili per tanti anni, dopo di che ha passato al Comune questa competenza. La legge statale che è il Dpr 380 dice i comuni in assenza di provvedimenti regionali adeguano l'importo degli oneri di urbanizzazione in relazione ai costi effettivi delle opere di urbanizzazione. Quindi l'adeguamento che il Comune deve fare ha un riferimento che è il costo delle opere. Il costo delle opere nei 30 anni che la Regione è stata ferma sono andati molto in alto, mentre l'importo è rimasto in basso. Quando era ora di fargli fare il gradone la Regione l'ha passato al Comune. In sede Anci quindi fu fatto un lavoro insieme e si stabilì un importo finale che era circa 7 volte quello iniziale. Nel nostro caso l'importo andava dai 7-8 euro al metro cubo ai 20. Il gradone era eccessivo, era insostenibile farlo tutto una volta e si decise di andare con questo aumento in 5 anni, diluendolo in 5 anni perché la legge dà la facoltà di andare in 5 anni. Il Comune allora ha deciso di spalmarlo nei primi 3 anni del quinquennio 2012-2016, spalmare questo aumento. Poi quando arrivava il secondo aumento si decise di spalmarlo in 4, quindi spingendolo verso la fine del quinquennio, l'anno scorso si è spinto verso gli ultimi due anni del quinquennio e quest'anno eravamo nella necessità di fare una scelta o spinge tutto nell'ultimo anno del quinquennio ma poi il gradone sarebbe stato troppo alto perché si sarebbe andati dai 12 euro al metro cubo dalla primaria ai 20. Ci capita che il cosiddetto decreto Sblocca Italia, che è una delle modifiche al 380, dice che i comuni entro 90 giorni dall'entrata in vigore di quella legge, quindi entro il 10 febbraio devono adottare uno specifico provvedimento per incentivare, con la leva del contributo di costruzione il recupero dell'esistente da un minimo 20% in su. Allora proponiamo questa delibera in cui diciamo normalmente, in base alle decisioni dell'anno scorso ad inizio 2015 gli oneri sarebbero dovuti aumentare del 32% circa, allora proponiamo di aumentare anziché il 32% già deciso di meno, il 20% ma contestualmente, in ottemperanza a questa disposizione di legge, decidiamo di ridurre del 20% tutti gli interventi sull'esistente cioè qualunque intervento (demolizione e ricostruzione, ristrutturazione, variazione d'uso), qualunque recupero e riuso dell'esistente ha un abbattimento del 20%. Quindi diciamo che l'aumento minore di quello programmato, quasi la metà di quello programmato, si riferisce, si riferirebbe solo alle nuove occupazioni di suolo, alle nuove costruzioni. Chi fa tutto un intervento di recupero dell'esistente ed oggi l'unica attività edilizia diciamo che va è quella con il piano casa che si riferisce comunque al riutilizzo dell'esistente e gode di questo 20% di calo sull'aumento che lo riporta ancora di meno di quella che è la tariffa di oggi. Ipotizziamo che era 10 euro al metro cubo, aumentiamo del 20% andiamo a 12, se su 12 ci facciamo il 20% va a 9,60. Quindi diciamo che si aumenta il costo base in modo che l'anno prossimo non abbiamo un gradone eccessivo, ci portiamo gradualmente verso quella che è la tariffa stabilita in sede regionale, aumentiamo il costo base ma diciamo che l'aumentiamo solo per le nuove costruzioni e per il recupero facciamo l'abbattimento del 20%. Poi dopo siccome c'era da dare risposta anche alla mozione del Consiglio Comunale approvata a luglio di incentivare maggiormente con la leva del contributo di costruzione gli interventi nelle zone A, centro storici e borghi, allora diciamo che tutti gli interventi di recupero hanno il 20%, raddoppiati al 40% negli interventi di recupero nelle zone A centro storico e borghi. Questo è un primo passo verso appunto incentivare il recupero e venire incontro a questa mozione del Consiglio Comunale. Nella delibera ci sono poi i vari importi e le motivazioni ai riferimenti di legge. Una simulazione diciamo fatta su uno degli interventi più classici, più frequenti demolizione e ricostruzione con ampliamento del 25% nei due scenari 2014 e 2015 resta sostanzialmente identico come importo a carico del cittadino. Chi chiaramente facesse una nuova costruzione avrà un ampliamento, chi fa solo recupero senza ampliamento ha un notevole abbattimento, chi fa l'uno e l'altro che è l'intervento più frequente cambia poco, solo che si va a diversificare un po' la tassazione diciamo più forte per le nuove costruzioni e più attenuata per il recupero.

PRESIDENTE MAGAGNINI MAURO – JESIAMO: Un chiarimento: prima si applica la detrazione e poi l'aumento o prima l'aumento e poi la detrazione? Perché questo cambia di un 3-4% perché io se ho 10 aumento 20, 12, scalo...(intervento fuori microfono). Ed allora c'è un lieve aumento. (Intervento fuori microfono). Fo una detrazione del 20 su qualcosa maggiorato del 20 è come in borsa un giorno cala 3, il giorno dopo aumenta 3 non rimane lo stesso valore perché c'è l'incidenza del calo, quindi è diverso e siamo sul 20% del 20%, quindi siamo sul 4%. Cioè che cosa si applica prima? Perché partendo da 10 aumento, porto a 12, se invece dopo gli fo il calo del 20%, ecco. Prima aumento e poi diminuisco del 20, quindi c'è un aumento rispetto al 10. (Intervento fuori microfono). Molto poco, molto poco. Poi mi era sembrato di capire che calava, aumenta leggermente. Va bene, di pochissimo. (Interventi fuori microfono). Quindi c'è un calo, c'è un calo, ecco. (Intervento fuori microfono). Per quanto riguarda il nuovo, il nuovo ha l'aumento del 20%. Un'ipotesi: l'ampliamento ha l'aumento cioè prendi un insediamento industriale produttivo che fa un

aumento diciamo di 200-300 metri, questo paga la tariffa piena? Che incidenza ha dal punto di vista diciamo pratico, ecco? 300 metri in zona industriale qual è l'incremento?

GEOM. CICCARELLI LANDINO - P.O. SERVIZIO SPORTELLO UNICO PER L'EDILIZIA E CONTROLLO DEL TERRITORIO: Allora nel punto 4 del deliberato ci sono le nuove tariffe proposte. Nelle zone industriali si paga solo l'urbanizzazione primaria a metro quadrato che oggi è 12,11 euro al metro quadrato e domani è 14,53, quindi sono 3 euro e 40 al metro quadrato, scusa 2 euro e 30, quindi 100 metri quadri è 230 euro sostanzialmente. Chi demolisce invece e ricostruisce paga molto di meno, comunque su 100 metri quadri sono 200 euro, ecco.

PRESIDENTE MAGAGNINI MAURO – JESIAMO: La preoccupazione è del tutto fugata dalla risposta. Chi vuole intervenire? C'è qualcuno? Allora se nessuno vuole intervenire inviamo la pratica al Consiglio così come predisposta dall'ufficio. Allora passiamo ad un'altra pratica sempre con risposte dall'ufficio urbanistica, quella precedente a questa sull'ordine del giorno:

4. PRESA D'ATTO DELLA MANCANZA DI AREE DA CEDERE/ASSEGNARE PER L'EDILIZIA CONVENZIONATA, SOVVENZIONATA IN ZONA PEEP E AD ATTIVITA' PRODUTTIVE IN AREE PIP RELATIVAMENTE ALL'ANNO 2015

PRESIDENTE MAGAGNINI MAURO – JESIAMO: Passo la pratica sempre... (Interventi fuori microfono). Sostanzialmente è una presa d'atto che le aree non ci sono e quindi si prende atto e niente di particolare, del resto è una pratica che era stata, il discorso che era stato fatto per l'anno 2014-2013 non essendoci aree a disposizione se ne prende atto per future decisioni. C'è qualcuno che vuole intervenire? Va bene, questa è una presa d'atto.

5. AFFIDAMENTO AL COMUNE DI ANCONA DELLE FUNZIONI DI STAZIONE APPALTANTE PER L'INDIVIDUAZIONE DEL SOGGETTO GESTORE DEL SERVIZIO DI DISTRIBUZIONE DEL GAS NATURALE. APPROVAZIONE SCHEMA DI CONVENZIONE

PRESIDENTE MAGAGNINI MAURO – JESIAMO: Illustra la pratica l'architetto Sorbatti.

ARCH. SORBATTI FRANCESCA - DIRIGENTE AREA SERVIZI TECNICI: La norma di legge prevede che si costituiscano dei consorzi per la gestione del gas. La norma prevede che la stazione appaltante deve essere realizzata direttamente o dal comune capoluogo o dal comune che abbia un numero maggiore di abitanti. In questo caso nella zona nostra dove ci sono 48 comuni nell'ambito che ci è stato assegnato naturalmente ricade il comune capoluogo, per cui è placido che a norma di legge debba essere affidato al comune capoluogo. In questo caso noi abbiamo il Rup che è stato affidato cioè il comune capoluogo realizzerà, preparerà tutta quanta la gara ed il Rup è stato individuato nel dirigente dei lavori pubblici del Comune di Senigallia come organizzazione quando i comuni si sono associati. Noi approviamo uno schema di convenzione che è uguale per tutti e 48 i comuni e successivamente si andrà poi alla stima delle reti ed a tutto quello che è necessario. Non so se avete bisogno di...

PRESIDENTE MAGAGNINI MAURO – JESIAMO: Il territorio di riferimento è provinciale?

ARCH. SORBATTI FRANCESCA - DIRIGENTE AREA SERVIZI TECNICI: Sì, chiude delle modifiche perché entra dentro un comune e ne esce un altro. Adesso dovremmo rivederli, ma c'è un comune del maceratese che entra ed un comune che esce, insomma è fatto sull'ambito provinciale. La stima delle reti va...(intervento fuori microfono). No, abbiamo qualche cosa di proprietà del Comune che sono le nuove lottizzazioni che non sono state...solo quelle. Comunque in generale la stima, allora Ancona farà come stazione appaltante anche una gara per individuare il soggetto, poi possiamo aderire al soggetto che è stato individuato o possiamo sceglierne un altro, la logica vorrebbe in linea di massima, poi è tutto da decidere successivamente, che se ha un unico stimatore il modo di stimare è uniforme, sennò se abbiamo i contenziosi con le società qualcuno stima in una maniera, qualcuno stima in un'altra e diventa più difficile riuscire perché non è semplice con le società, come ben sapete, chi... No, perché in altre...noi arriviamo a circa... Ci sono delle regioni che debbono, che hanno già proceduto a fare le stime, a fare queste... tant'è vero che il

ministero ha dovuto emanare delle linee guida per come fare le stime perché c'erano state moltissime problematiche anche nei comuni del nord. Poi il ministero ha anche individuato quali sono gli scadenziari cioè ogni regione se non ottempera entro...ha il potere sostitutivo. Per quello che riguarda noi il potere sostitutivo interviene il 15 settembre del 2015. Siccome la gara è diciamo europeo ecc. c'è bisogno di stringere molto i tempi, quindi il primo atto è la convenzione per gestire questa cosa e dare la funzione alla stazione appaltante ed al Comune di Ancona come del resto già prevede la legge e poi si procede alla gara per trovare il soggetto che si occuperà di effettuare le stime delle reti, ci saranno i contraddittori con le società e poi si andrà avanti con la gara, insomma il processo è questo.

PRESIDENTE MAGAGNINI MAURO – JESIAMO: Ci sono interventi? Gianangeli.

GIANANGELI MASSIMO – MOVIMENTO 5 STELLE: Buonasera. Questa storia della gara del gas, del gestore unico noi l'avevamo trattata con diverse fasi perché c'era stato il rinvio, era venuta anche la Multiservizi qua in audizione e poi il 13, se mi ricordo bene il 13 dicembre dell'anno scorso, quindi un anno fa il Consiglio Comunale ha approvato una delibera che era molto diversa dallo schema di delibera che era stato proposto dalla Multiservizi perché sostanzialmente è andata così cioè a fine anno è arrivata la Multiservizi con questa sorta di delibera, l'abbiamo anche contestato in questa sede, contestato insomma fatto notare in questa sede con il presidente, l'allora presidente che adesso si è dimesso, c'era anche il direttore generale. È legato alla società però c'era...(Intervento fuori microfono). Sì, sì però quello che volevo chiedere, siccome qua arriviamo di fatto alla, è come se fosse una ratifica un percorso, no? Mentre qua ci erano chieste diverse cose cioè noi avevamo chiesto come Consiglio Comunale votato, se mi ricordo bene, all'unanimità questo atto qua, per esempio delibera di formulare apposito atto di indirizzo alla società partecipata Multiservizi Spa affinché provveda ad approvare un progetto societario di organizzazione che consenta il massimo rendimento a dimostrare... Mi fa finire, signora? A dimostrare la sostenibilità economico finanziaria del progetto nella sua complessità nel medio e lungo periodo, a dimostrare l'economicità dello stesso, di tutto questo progetto di organizzazione, ad evidenziare benefici ed addirittura chiedevamo una (inc.) delle società che arrivavano cioè tutta una serie di percorsi che dovevano essere verificati con riserva poi di riservarsi, esprimere un giudizio, formulare la linea di indirizzo sul progetto societario la realizzazione della Multiservizi in funzione della partecipazione della stessa alla gara. Cioè volevo capire se queste cose qui sono state fatte perché sono tutte questioni che cioè noi ci troviamo un anno dopo che di questo argomento non è stato più parlato e volevo capire se erano stati fatti questi passaggi richiesti dal Consiglio Comunale.

(Interventi fuori microfono).

ARCH. SORBATTI FRANCESCA - DIRIGENTE AREA SERVIZI TECNICI: Allora il discorso era legato alla nuova società di cui anche il Comune come Multiservizi ha una partecipazione, non so effettivamente com'è completata la cosa, adesso sentiremo se Della Bella sa com'è andata a finire la questione, nel caso di specie però noi diamo solamente con questa delibera il ruolo di stazione appaltante al Comune di Ancona perché è in attuazione di una norma nazionale, quindi non entriamo in merito nel discorso della società. Ha ragione lei, dice noi abbiamo approvato una cosa, che fine ha fatto. Gianluca, può intervenire? Sì, ma non sulla gara del gas, sulla società partecipata Multiservizi dove l'anno scorso... Vieni qua, Gianluca.

DOTT. DELLA BELLA GIANLUCA - DIRIGENTE AREA RISORSE FINANZIARIE: No, allora la società, la Edma, quella costituita da Multiservizi...(Intervento fuori microfono). Sì, ok. Allora la delibera che abbiamo approvato un anno fa e che poneva delle condizioni per avere l'autorizzazione al sindaco a votare favorevolmente in realtà non ci è stato fornito il materiale, per cui il sindaco in sede di assemblea sicuramente non ha votato favorevolmente. Quindi io non so neanche se abbia partecipato o se abbia votato negativamente proprio in fun... perché non aveva il mandato del Consiglio Comunale. Comunque in ogni caso Multiservizi non ha dato, non ha fornito tutta quella documentazione, piano industriale, vi ricordo, convenienza economica ecc. che il Consiglio Comunale di Jesi aveva chiesto. Quindi chiaramente siccome l'assemblea di Multiservizi poi ha deciso a maggioranza la società è stata costituita e dovrà partecipare alla gara in ogni caso perché c'è una gara europea in base alla quale poi chi vuol diventare gestore dovrà partecipare, quindi non è detto che poi sia Edma che vincerà la gara anche perché il gestore deve ristorare gli attuali gestori della Provincia di Ancona di tutti gli impianti, il valore degli impianti non ammortizzati.

Quindi lì poi dipende da una serie di fattori, in ogni caso è una gara ad evidenza pubblica alla quale Edma deve partecipare e deve vincere in caso. Comunque per quanto riguarda la domanda, Multiservizi non ha fornito la documentazione richiesta ed il sindaco non ha votato favorevolmente all'assemblea. Appunto no so neanche se abbia partecipato o meno, in ogni caso non ha votato favorevolmente.

PRESIDENTE MAGAGNINI MAURO – JESIAMO: Credo che la risposta che ci ha dato sia esauriente, resto anch'io perplesso sul fatto che si costituisca una società ad interesse di tutti quando il bando sarà fatto da un gestore esterno fra un anno cioè praticamente la Multiservizi ha costituito la società con altra gente per vincere questa gara, per partecipare a questa gara, poi come sarà, quanti saranno i concorrenti di questa gara non lo so ma evidentemente credo che essendo in zona sarà quantomeno la favorita, però questa delibera non riguarda assolutamente la nostra partecipazione, come ha spiegato l'architetto, alla società Multiservizi. Questo è un obbligo che dobbiamo fare, la legge stabilisce che sia il capoluogo a bandire la gara e noi gli diamo l'incarico. (Intervento fuori microfono). Ma se la legge stabilisce che i comuni debbono per forza affidare l'incarico di capofila nella gestione dell'appalto al Comune di Ancona, noi siamo...(Interventi fuori microfono). Cioè poi dopo l'anomalia... Va bene, quindi questa pratica va in Consiglio così come presentata dall'ufficio. (Interventi fuori microfono).

6. COMUNE DI JESI – COLGEMA GROUP. PAGAMENTO A SEGUITO DI SENTENZA N.271/2012. RICONOSCIMENTO DEBITO FUORI BILANCIO EX ART.194 LETTERA A) D.LGS. N.267/2000

PRESIDENTE MAGAGNINI MAURO – JESIAMO: Illustra la pratica l'architetto Sorbatti.

ARCH. SORBATTI FRANCESCA - DIRIGENTE AREA SERVIZI TECNICI: Noi ci troviamo a dover onorare una sentenza, la sentenza 342 del 2014, pubblicata in data 25/02/2014 che rigettando l'opposizione del Comune di Jesi, conferma e dichiara esecutivo un decreto ingiuntivo presentato dalla ditta Colgema Group condannando lo stesso Comune al pagamento della somma richiesta oltre ad interessi e spese di rito e queste riguardano dei lavori effettuati sul fiume, una serie di pannelli che il collaudatore incaricato dal Comune non ha ritenuto di collaudare perché quando è andato a fare il collaudo nel frattempo c'era stata una piena e si era portato via un pezzo, per diverso tempo non ha ritenuto di collaudare, la ditta aveva fatto i lavori e quindi dopo un po' ha fatto il decreto ingiuntivo ed ha chiesto di essere ristorata del lavoro effettuato, dopo diverso tempo, quasi un paio di anni, il collaudatore, insieme al direttore lavori che era esterno all'ufficio, hanno rivisto la questione ed avendo apportato il direttore lavori ed il progettista una serie di giustificativi, ha ritenuto comunque di collaudare l'opera. A quel punto però il collaudo è avvenuto in corso della causa perché la causa già c'era, quindi è comunque andata avanti la causa, quindi siamo stati condannati non solo a pagare, che comunque quello eravamo disposti perché nel momento che il collaudatore ha collaudato si sciolgono le riserve, anche se c'era un problema di valori che volevamo riconoscere, 39 invece di 44, però a parte questo ma essendo intervenuta in sede di...quando è andato in giudizio non solo siamo stati condannati a pagare quanto dovuto da contabilità dei lavori ma anche gli interessi che sono stati fatti decorrere dalla data di ultimazione dei lavori, quindi dal certificato di ultimazione lavori fatto dal direttore lavori. Per cui noi abbiamo pagato con i soldi che avevamo messo, l'ho fatto io il decreto di liquidazione, perché è del 2014, della parte relativa alla contabilità e quindi al saldo di quanto dovuto, però non avevamo tenuto da parte gli altri che erano gli interessi.

PRESIDENTE MAGAGNINI MAURO – JESIAMO: Lascia molto perplesso, ma comunque andiamo avanti. Allora ci sono interventi? No, allora mandiamo questa pratica in Consiglio così come predisposta. (Interventi fuori microfono).

7. APPROVAZIONE PROGRAMMA TRIENNALE DEI LAVORI PUBBLICI (ANNUALITA' 2015-2016-2017) - ELENCO ANNUALE LAVORI ANNO 2015

PRESIDENTE MAGAGNINI MAURO – JESIAMO: Illustra la pratica l'assessore Bucci.

BUCCI MARIO - ASSESSORE: Buonasera, scusate di nuovo il ritardo. Passiamo ad illustrare il programma pluriennale dei lavori pubblici, l'annuale ed il triennale. Vorrei richiamare un attimo la norma del codice degli appalti che si riferisce alla programmazione lavori pubblici, in particolare due articoli, l'art. 128 e l'art. 125. Dell'art. 125 mi preme sottolineare il comma 3° che testualmente recita: il programma triennale deve prevedere un ordine di priorità, nell'ambito di tale ordine sono da ritenere comunque prioritari i lavori di manutenzione, di recupero del patrimonio esistente, di completamento dei lavori già iniziati, i progetti esecutivi approvati nonché gli interventi per i quali ricorre la possibilità di finanziamento con capitale privato maggioritario. E dell'art. 125 che si dedica ai lavori, servizi e forniture in economia al comma 7 si dice: il programma annuale dei lavori è corredato dall'elenco dei lavori da eseguire in economia per i quali è possibile formulare una previsione ancorché sommaria. Perché ho tenuto a leggere queste disposizioni? Perché con l'andare degli anni, con la fretta, la furia, tutte le cose che ci sono da fare a volte si perde un po' il senso di ciò che si fa, che si programma, che si scrive e che si progetta, quindi secondo me è importante risalire sempre alla fonte normativa. Detto questo, il programma triennale delle opere pubbliche è stato impostato direi piuttosto bene dagli uffici che ringrazio per l'ampio impegno con cui si sono dedicati e non da ultimo per le modalità di stesura, e non sono secondarie, vedremo, ed anche per aver predisposto tutti gli studi di fattibilità ed i progetti preliminari che sono a supporto delle previsioni pre-visionsi, tengo a sottolineare, perché come tutti i programmi si programmano però tra la programmazione e l'attuazione... Quindi ringrazio di nuovo gli uffici per l'egregio lavoro fatto. Andiamo ad illustrare il programma triennale. Ovviamente, se mi permettete, vorrei soffermarvi quello relativo al primo anno perché è quello più cogente, è quello che dai primi di gennaio puntualmente verrà, i lavori riferiti alla prima annualità ai quali ci lavoreremo intensamente. Allora ce l'avete la copia? Perché mi pare l'altra volta quando ne abbiamo parlato le avevamo distribuite a tutti, stasera onestamente non me le sono portate perché ho avuto qualcosa altro da sbrigare, però mi pare che l'avevo distribuito non mi ricordo in quale occasione, capigruppo mi pare, a tutti i capigruppo. (Intervento fuori microfono). Ecco. Comunque chi ha la pazienza di ascoltare. (Intervento fuori microfono). Come, scusi? In qualche altra occasione ho distribuito 10 copie, va bene. Allora se mi seguite: al di là delle virgole, al di là delle cifre non essenziali ci terrei a citare testualmente i vari capitoli in cui si definisce parzialmente l'importo che a prima vista sembrerebbe sostanzioso. L'importo della disponibilità finanziaria del primo anno ammonta a circa 12 milioni di euro, così composte: entrate aventi destinazione vincolata per legge 1 milione e 900... - arrotondo a 100 mila euro quando parliamo di milioni - 1 milione e 900 mila euro e questi non c'è scritto sullo stampato perché abbiamo seguito il testo della Regione Marche che fa riferimento al testo del ministero e quindi va compilato, non può essere modificato. Però ovviamente per maggior chiarezza e per chi non ci ha potuto lavorare in precedenza farò alcune precisazioni. Rileggo: la prima voce, entrate aventi destinazione vincolata per legge sono i famosi contributi e parliamo di circa 1 milione e 900 mila euro. Punto 2) entrate acquisite mediante contrazione del mutuo 345 mila euro, entrate acquisite mediante apporti di capitale privati 2 milioni 580 mila euro, trasferimenti... Leggo male? (Intervento fuori microfono). Aspetta. (Intervento fuori microfono). Come, scusa? Ed allora io la penultima copia. (Interventi fuori microfono). Del 29/10, 12 209. (Interventi fuori microfono). Inserite le due bonifiche. (Interventi fuori microfono). Quindi ce l'ho io, la mia è sbagliata. (Interventi fuori microfono). Della scuola Lorenzini. (Interventi fuori microfono). Sì, no, c'era, era citato per 2 milioni... (Interventi fuori microfono). Io vi prego, però, vorrei continuare qui. State attenti sulle cifre, io vorrei... (Interventi fuori microfono). Allora sono io che ho la copia errata, però consentitemi di andare avanti con questa perché ho qualche appunto perché vorrei essere il più chiaro possibile. Sappiamo che ci sono quei 500 mila che è la scuola Lorenzini che in un primo momento avevamo stimato in 2 milioni, invece siamo arrivati a 500 mila euro in più. Quindi quando parleremo della scuola Lorenzini, ovviamente correggerò la cifra, ecco. Però vorrei continuare con la mia copia. Entrate acquisite mediante apporti di capitale 2 584, trasferimenti zero, stanziamenti di bilancio 6 milioni 2 e 96, altro 1 milione e 50. Altro significa le entrate dei loculi che noi stiamo mandando avanti la realizzazione di circa 750 nuovi loculi nel cimitero principale, siamo a progettazione preliminare, si sta per fare quella definitiva ed è stato stimato il costo 1 milione e 50 mila euro. Ovviamente perché voglio la mia copia? Perché lo schema non prevede altro, però sappiate che per questo altro si intende loculi cimiteriali per il totale di 2 750. Se vogliamo scendere in un maggior dettaglio sulle componenti di queste singole voci cito che quando si parla dei fondi di bilancio, che è la cifra rilevante dei 6 milioni e 3 circa, 6 556, è costituita da cosa? Da queste voci: 1) accantonamento residui degli anni precedenti per circa 360 mila euro, 2) alienazioni all'Erap per circa 750 mila euro ed oneri di urbanizzazione sti ma ti per circa 1 milione e 200 mila euro. E questo raggruppamento delle tre voci ammonta ad un totale di circa 2

milioni e 300 mila euro, gli altri 3 milioni e mezzo circa, ovviamente arrotondo per non far confusione con i dettagli, li abbiamo previsti con vendite o assegnazioni e cito le tre più importanti perché parliamo... Prego. (Intervento fuori microfono). E 3 e mezzo. Ok? Adesso non mi fate scendere...è il totale che va a comporre gli stanziamenti di bilancio. (Interventi fuori microfono). Finanziate dalla Provincia. (Intervento fuori microfono). Ci sembra opportuno inserirle. (Interventi fuori microfono). 3 e mezzo sempre circa, siamo sempre in fase di... Le vendite, le tre fondamentali che parliamo di oltre 3 milioni e mezzo previsti se ed in quanto saranno realizzate saranno gli introiti derivanti dal San Martino che abbiamo proceduto ad assegnare con deliberazione e quindi è una previsione ragionevolmente presumibile, scusate il gioco di parole, uso sempre il termine ragionevolmente presumibile perché sappiamo che parliamo come se parlassimo di un bilancio di previsione. Entrate derivanti da vendite promesse da Progetto Jesi e dalle vendite dalle farmacie. E questo, il globale, il totale di queste voci testé enunciate andrebbero a coprire la voce degli stanziamenti di bilancio. Credo... (Interventi fuori microfono). Quindi il totale aggiornato, mi correggo quindi. (Interventi fuori microfono). Ecco, adesso... (Intervento fuori microfono). Io, però vorrei, ecco vorrei usare questa per non dire castronerie, sappiamo qual è la differenza. Adesso vorrei dare una scorsa veloce sugli interventi programmati, non prima però di aver letto altre cinque righe. (Intervento fuori microfono). No, aspetta un minuto perché... Un'altra precisazione: vorrei sottolineare che seguendo questo schema, quindi non è che ci siamo rivolti alla Nasa insomma, ci sono due colonne particolarmente significative secondo me per dare modo a chi attuerà questo programma, in base ai finanziamenti disponibili torno a sottolineare, che la colonna 4 quando si parla della tipologia dell'intervento e la colonna delle priorità quando si parla di dare priorità ai singoli lavori. E per chi ha la pazienza di continuare ad ascoltarmi, quei numeretti riferiti alla tipologia 0.6, 0.1, 0.4 e via dicendo li traduco in italiano: per 0.1 va intesa la nuova costruzione, per 0.2 la demolizione, per 0.3 il recupero, 0.4 la ristrutturazione, 0.5 il restauro, 0.6 la manutenzione. Ok? Dovrebbe essere 1, 2, 3, 4...tipologia quando c'è tra parentesi 4. Ok? Quindi quelle voci contrassegnate con 0.6, tutto un grande blocco che arriva a tre quarti di pagina parliamo di manutenzioni e questo ci tengo a sottolinearlo perché oltre al buon senso che dice manteniamo la casa, la nostra casa efficiente prima di andare a fare la villa a Cortina, quella nuova, mi sembra che anche...(interventi fuori microfono). Oltre al buon senso ed anche il codice degli appalti che lo prevede, quindi il primo blocco è riferito alle manutenzioni. Io direi do una scorsa agli interventi con delle cifre, quando volete scendere nei particolari mi fermate perché se non possiamo fare di ognuno tutto il tempo che volete però credo che dovremmo stare qui fino a mezzanotte. Allora manutenzioni anno 2015, in primis sistemazione dei piani viabili, pavimentazione e marciapiedi esistenti nella città 420 mila euro, la prima, corrisponde? Ah, ecco, ditemi voi o a blocchi? No, ditemi voi. Comunque abbiamo... Se vogliamo fare per categorie, gli 0.6 sono le manutenzioni. Sì, ecco. Questo è importante perché se non dite date i numeri al lotto e non sappiamo di cosa parliamo, no? Chiedetemi voi allora in ordine, 0.4... (Intervento fuori microfono). Ristrutturazioni, utilizziamo i termini non inventati, proprio quelli a norma perché se uno... 0.1 nuova costruzione, allora andiamo in ordine... 0.5 restauro. Ovviamente chi ha scritto queste cose ne capisce sia di urbanistica che di lavori pubblici e qualcuno in Regione confonde il recupero con... (Interventi fuori microfono). 0.1 nuova costruzione. (Intervento fuori microfono). Allora li diciamo tutti, scusate, perché Chiara Garofoli va in ordine dall'1 al 6, le rileggo tutte dall'1 al 6, ci vuole un minuto. 0.1 nuova costruzione, 0.2 demolizione, 0.3 recupero, 0.4 ristrutturazione, 0.5 restauro, 0.6 manutenzione. (Interventi fuori microfono). Come? No, anche lo 0.1 c'è, sì perché per esempio vedo la seconda pagina 0.1 realizzazione di piste ciclabili e quindi è nuova. Quindi seguendo le regole non si sbaglia mai cioè si sbaglia di meno diciamo, perché a sbagliare sbagliamo tutti e diceva il vecchio, il primo geometra con cui ho lavorato dice: Mariuccio è bravo e sbaglia meno. Questa è una regola fondamentale secondo me che dobbiamo seguire tutti. Quindi, come avete visto, è stata data la priorità alla manutenzione con una serie che, mi fa piacere sottolinearlo, guarda le strade, guarda le buche ma guarda anche alla regimazione delle acque meteoriche dei quartieri di sud-est. Ribadivo stamattina in Giunta che non c'entrava niente, ma secondo me la città può essere vista in due modi: dall'interno verso l'esterno o dall'esterno verso l'interno. Ma quando parliamo di urbanistica, di lavori pubblici ma soprattutto del territorio se non salvaguardiamo le forze centrifughe, dove andiamo? È inutile che mettiamo a posto il Palazzo della Signoria e poi viene l'alluvione o viene il diavolerio e ci porta via tutto, quindi dobbiamo mettere a regime. È facile? No, perché ci vogliono anni, anni o decenni però secondo me cominciamo a dare un segnale, fognature e quant'altro. Poi manutenzione anche dei cimiteri perché bisogna farlo, proprio stamattina ne abbiamo riparlato in Giunta, cito la manutenzione dei cimiteri, vado, salto però sono voci significative perché per esempio il campo V che in realtà è il primo in cui si entra dal portale attuale che è quello che si svolge a destra, a sinistra e di fronte, ha bisogno della manutenzione, di impermeabilizzazioni, ritocchi e quant'altro,

non sofisticerie di abbellimento ma di necessaria manutenzione straordinaria. Poi cosa posso sottolineare? Del centro storico ne sapete più di me perché diamo continuazione alle previsioni fatte anni ed anni orsono dove ci sono i contributi. Una cosa mi sono dimenticato molto importante per chi non ha avuto modo di vedere più approfonditamente in qualche riunione che abbiamo fatto come è stato impostato il programma: ogni singola voce, vi prego di ascoltarmi, non le ho fatte le copie e non le ho date a nessuno perché sono tante, però le ho fatte vedere qualcuna, a campione, controllo a campione, al programma opere pubbliche vengono allegare tante singole schede per quanti sono i lavori previsti nell'annualità. Consigliere Olivi, la prego di seguire se non la faccio bacchettare dalla maestra. (Intervento fuori microfono). Queste qui sono molto importanti perché al programma che è quello che gira...viene allegato un insieme di schede che sono impostate in due...blocchi, la prima parte descrive il lavoro, individua il responsabile del procedimento, individua l'opera, individua le priorità e diciamo si occupa della parte tecnica, nella seconda parte invece c'è il quadro economico. Se prendiamo una voce a caso e l'andiamo a controllare, apriamo a caso, mi viene fuori la voce 15 dove si parla di cimiteri comunali, rifacimento degli impianti di distribuzione elettrica delle lampade votive, Rup Cesaretti e tutta la descrizione dell'intervento però quello che mi preme invece sottolineare è l'aspetto del quadro economico. Perché? Perché non tutte le voci sono finanziate con una singola entrata. Per esempio facciamo la pista ciclabile e la paga la Provincia, appunto mettiamo Provincia. In questo caso noi vediamo che su un totale di 350 mila euro 252 mila derivano da assestamenti di bilancio. E no, proprio quella che ce ne ha una sola, basta. Allora un'altra, eccola qua, questa qua, quella successiva notiamo e parliamo allora centro storico medioevale riqualificazione Piazza Colocci, responsabile Mazzalupi e via cantando, tutta la scheda tecnica. Il quadro economico invece è scomposto in più voci: la prima, entrate aventi destinazione vincolata per legge 40 mila euro, stanziamenti di bilancio 100 mila euro, importo disponibilità finanziaria al netto di capitali e privati 140 mila euro, poi entrate aggiuntive mediante apporti di capitale privato 84 mila euro. Qui per arrivare al totale di 224 mila euro vediamo che ci sono tre fonti di finanziamento: una avente destinazione vincolata, quindi questo fa parte dei trasferimenti dello stato, sarà (inc.) chiamiamolo come ci pare, vediamo che noi dobbiamo partecipare con ulteriori 100 mila euro ma che c'è stato un apporto privato per 54 mila euro. Un altro indirizzo dato agli uffici qual è? Vediamo di spendere i soldi che ci sono. Priorità date dalle norme, priorità date anche dalle risorse finanziarie ovviamente specialmente quando le risorse finanziarie non debbono essere solamente attese dall'andamento del mercato, dalle vendite, dall'introito degli oneri di urbanizzazione ed altro perché noi scriviamo invece di 1 milione 2 ci potevamo scrivere 12 milioni le previsioni degli oneri di urbanizzazione e se dopo ne portavamo a casa 12 mila? Questi dove abbiamo la certezza che una gran parte deriva da finanziamenti, da contributi privati e da finanziamenti dello stato contribuiamo con la famosa quota parte del cofinanziamento ma cerchiamo di portare a casa il risultato. Questo diciamo è l'obiettivo generale di questo piano, al di là delle singole voci. Facciamo un esempio invece molto importante di nuova costruzione, al di là destinazione, dopo quando vi stufate me lo dite, smetto o quando volete approfondire una singola voce che vi interessa me lo dite lo stesso: è stata citata prima fortunatamente la scuola Lorenzini. La scuola Lorenzini è significativa da questo punto di vista della, chiamiamola, ingegneria finanziaria, di solito i privati la chiamano ingegneria finanziaria, io direi che in questo caso possiamo... (Intervento fuori microfono). Come? Porta male. Chiamiamola una forma di finanziamento pubblico che non va ad intaccare il patto di stabilità, forse sono riuscito ad essere più chiaro adesso e parliamo del leasing in costruendo. Il leasing in costruendo lo possono fare ed ottenere solamente i comuni tra virgolette virtuosi dal punto di vista economico finanziario, mi aiuti chi ne capisce più di me da questo punto di vista, perché vengono considerati tre parametri, non mi dite quali sono che non me li ricordo, ci staremo dentro e quindi saremo solvibili tra virgolette dal punto di vista dell'accedimento a questa forma di finanziamento. Perché non è facile perché una volta si faceva il mutuo, c'era da ripulire le mura 23 miliardi, benissimo facciamo 23 miliardi di mutuo, paghiamo a rate, dilazioniamo il debito, però realizziamo l'opera, oggi non è più questo il tempo. È molto importante perché? Perché è una scuola, perché la scuola che sappiamo tutti aveva dei problemi molto grossi, è stato fatto un progetto preliminare, ho fatto i complimenti stamattina in Giunta all'architetto Sorbatti perché è un progetto preliminare serio e la novità oltre che quella dell'ingegneria finanziaria, oltre che al netto di finanziamento è che si vuole perseguire il sistema costruttivo dell'opera prefabbricata in legno. E qui se volete c'è una sbalza di documentazione relativa agli studi di fattibilità e progetti preliminari direi piuttosto significativa, ovviamente gli studi di fattibilità sono relazioni, in questo caso siccome parliamo di una scuola, parliamo di un importo notevole e di scelte intelligenti, struttura in legno...(intervento fuori microfono). Non mi ricordo. Ti ricordi, Francesca, quanto va in ammortamento il leasing questo qui, in quanti anni? (Intervento fuori microfono). No, non lo abbiamo fatto ancora. (Interventi fuori microfono). Come mutuo, però se facciamo il

mutuo non possiamo muoverci, capito? È una scelta o facciamo...(interventi fuori microfono). Guarda, guarda io penso che ci sia con questa operazione al di là dell'importo una significativa, c'è un termine più appropriato ma a quest'ora non ce l'ho, una significativa convergenza di obiettivi tra il governo nazionale ed il governo locale con una delle priorità delle scuole, se ci saranno altri strumenti penso che dimostreremo di essere pronti perché il progetto preliminare è stato fatto ed è piuttosto corposo. Quindi vi ho detto tutto come è stato strutturato il piano... Prego, adesso...

OLIVI DANIELE – P.D.: Io volevo qualche spiegazione così su qualche voce del piano che mi aveva incuriosito, questa è il leasing va bene, mi è stata spiegata, la questione della videosorveglianza è il secondo stralcio quindi si rifà a quello che avevamo detto, che è sempre la videosorveglianza per la viabilità stradale ma che poi quando sorveglia può sorvegliare non solo le macchine, questo è il concetto, no? (Intervento fuori microfono). No, no, era... Io ho fatto questa domanda perché noi eravamo partiti dicendo che era per la viabilità, adesso invece... (Intervento fuori microfono). Ci siamo capiti, allora non volevo approfondire ma se vogliamo approfondire, se vogliamo fare un progetto di videosorveglianza dovevamo andare prima al prefetto, ci dovevamo fare autorizzare e poi andavamo a fare i soldi, adesso invece si è fatto della viabilità, si sono presi i soldi, si è installato, si è andati dal prefetto, torna tutto, no? Però ecco... Eh, torna con un metodo che piace a tutti perché l'obiettivo lo abbiamo condiviso, ma il metodo diciamo è stata una scorciatoia, così almeno ci capiamo. Andiamo avanti: io quello che volevo chiedere qualche spiegazione sul discorso del Museo Archeologico che mi ha incuriosito cioè nel senso che presumo che... Mario, è la n. 35 perché era i fondi Fas, ecco, esatto, sono dei fondi Fas. L'altra questione, se mi potevate dare una spiegazione quali sono le nuove esposizioni di scuola materna che se ne parlerà nel 2017...(intervento fuori microfono). Sì, esatto. Questa è andata in coda, compreso. L'altra questione: io volevo fare un po' siccome qui vedo il piano terra del chiosco di Sant'Agostino presumo che venga finanziato con i soldi dell'Erap, sono quelli... No no, ma l'aveva detto anche Mario. Allora io quello che volevo sapere: di sopra che cosa succederà però, dei piani sopra che fine faranno? (Intervento fuori microfono). Allora quindi i 750 che l'Erap ci dà per la vendita di quali sono? (Intervento fuori microfono). No? E l'Erap...(intervento fuori microfono). Sì, allora riformulo la domanda, riformulo la domanda...(intervento fuori microfono). Riformulo la domanda: allora siccome anche l'anno scorso l'avevo precisato, siccome qui si sta...volevo capire oppure lo farà un'altra volta, come sta procedendo il contratto di quartiere perché alcune variazioni a mio avviso dovrebbero venire in Consiglio. (Intervento fuori microfono). Eh. dopo di che, però, l'aspetto convenzionale è uno, c'è l'aspetto edilizio e l'aspetto urbanistico, lei mi insegna. Allora qual è la nuova fotografia che ne emerge da tutto questo percorso? Perché io vedo le carceri che...no? (Intervento fuori microfono). Esatto. (Intervento fuori microfono). Quindi tutti gli aspetti sociali che erano previsti ci sono? (Intervento fuori microfono). Allora magari li vedremo un'altra volta, sì, sì. Ed invece l'altra questione è sul campo da rugby, vedo che è stato tra virgolette traslato perché il bando quindi verrà fatto quest'altro anno? No, spiego: perché quest'anno ci sono 95 mila euro, poi ci sono 695 il prossimo anno, nel 2016, quando parte il bando? (Intervento fuori microfono). Eh, allora siccome io guardavo, oggi davvo una guardata a quello che abbiamo approvato l'anno scorso, il bando doveva essere fatto quest'anno, quindi il bando non si fa più quest'anno, si fa questo altro anno. (Intervento fuori microfono). Eh, quindi è stato traslato, comunque è stato traslato, bene.

ARCH. SORBATTI FRANCESCA - DIRIGENTE AREA SERVIZI TECNICI: ...di fare il bilancio, approvare il bilancio a dicembre è molto importante per gli uffici perché possono iniziare, soprattutto per le parti delle manutenzioni, a spendere all'inizio dell'anno però abbiamo compresso tutti gli altri tempi. Poi se saremmo pronti può darsi pure che magari si possa anticipare nel corso dell'anno, era un'opzione.

PRESIDENTE MAGAGNINI MAURO – JESIAMO: Chi altro deve intervenire? Gianangeli.

GIANANGELI MASSIMO – MOVIMENTO 5 STELLE: Allora queste due domande che riguardano un po' i lavori pubblici, forse anche il dr. Della Bella, non voglio, va bene, mischiamo un po' ma non troppo, cerco di essere corretto. Allora prima cosa, c'è una delibera di Giunta recente sulle leggi residenziali ad emergenza, un investimento previsto dalla Giunta volevamo sapere quanto ci si mette dentro su quella cosa lì, se mi ricordo bene è una delibera recente, se non sbaglio, la dovrei trovare, comunque...(intervento fuori microfono). Sì. Seconda cosa: sugli orti urbani l'altro giorno c'è stata una commissione, ieri, volevo sapere, insomma è stata una bella commissione in cui si è molto conclusa la storia e volevamo sapere però se dentro questo, adesso c'è un contenitore fatto molto bene, ci si mette anche la volontà economica di portarlo a

termine perché altrimenti rischierebbe di essere un lavoro così. Poi sulle questioni dei rifiuti, volevo sapere, so che c'è stato adesso un ampliamento della raccolta differenziata anche al centro storico, se non sbaglio, non so se tutto il centro storico o comunque se non erro 70 mila euro, una roba del genere, mi pare l'assessore diceva, volevo capire il discorso della raccolta, tutto l'indirizzo che abbiamo attuato l'anno scorso, che stato di avanzamento è, quanto costa e quanto, se è stata fatta una previsione... Allora adesso è stata fatta mi sembra la raccolta differenziata fino al centro storico, no? Che non c'era, vorrei capire se tutto il centro storico o solo una parte, adesso non c'è l'assessore, quindi... Sì, sì, volevo capire se c'è l'investimento anche sulla tariffazione puntuale, se è stata fatta una previsione, un piano economico ecc. Poi volevo chiedere la questione della Zipa, il consorzio Zipa volevo sapere quali sono le previsioni dei costi su quella voce di uscita lì, quella sarà una voce quasi certa uscita e vorrei sapere se è stata contabilizzata e quanto ci costa. E poi l'ultima cosa riguarda le farmacie comunali, e mi riallaccio a quello che diceva l'assessore, perché da quello che ho capito che ce l'aveva detto già l'altra volta alla riunione, l'aveva detto, i 3 milioni e mezzo di alienazioni sono scomposti in tre voci, una parte da Progetto Jesi che non so quanto è previsto, una parte il San Martino, quella mi ricordo mi pare che è 980 mila euro il diritto di superficie, se mi ricordo bene ed una parte le farmacie, alienazioni. Allora quello che volevo chiedere è quanto è previsto per le farmacie, quanto è previsto da Progetto Jesi e poi se queste tre voci, così come lei ce l'ha esposte, sono inserite negli atti cioè perché il discorso è questo, per esempio per le alienazioni delle farmacie, faccio un esempio, è necessario che si pronunci il Consiglio Comunale, allora vorrei capire se dentro questa delibera quando noi approviamo il bilancio lei ci dice che, mettiamo, non so, 2 milioni entrano dalle farmacie e lo mette già nei 6 milioni e mezzo computati per i lavori pubblici. (Interventi fuori microfono). Eh, sì però non vorrei che sia già l'indirizzo favorevole a questo perché bisogna essere chiari, nel momento in cui prevedo questo... No, no volevo capire se, in modo che lo sappiamo che quando si vota questo bilancio si vota anche l'indirizzo di vendere le farmacie e quindi la decisione è anche questa, vorrei capire questo. Allora come si fa a metterla nel computo della previsione spesa se il Consiglio Comunale non si era espresso al riguardo ancora?

PRESIDENTE MAGAGNINI MAURO – JESIAMO: Cioè io, Ginangeli ha fatto domande che riguardano il bilancio, non questo piano triennale, quindi io invito il dottore quando si discuterà l'altro punto del bilancio di tenere presente queste domande ma non riguardano, ha anticipato, benissimo, non riguardano diciamo il discorso del triennale delle opere pubbliche, dei lavori pubblici. Se ci sono altri interventi, sennò questa pratica la mandiamo in Consiglio e passiamo al piano delle alienazioni che diciamo è un po' collegato ma è tutta un'altra...ha un altro schema, un altro elenco. Ci sono altri interventi sui lavori pubblici? No, allora questa pratica va in Consiglio dopo la discussione, così come presentata dall'ufficio. Adesso passiamo all'approvazione del piano...

INTERVENTO: Una cosa sola un attimo sulle farmacie, dopo...

PRESIDENTE MAGAGNINI MAURO – JESIAMO: Ecco, sì, va benissimo, benissimo, allora però diciamo la possiamo considerare premessa delle alienazioni quindi, no? Allora adesso passiamo alle alienazioni dei beni immobili.

8. APPROVAZIONE DEL PIANO DELLE ALIENAZIONI DEI BENI IMMOBILI ANNI 2015 – 2017

PRESIDENTE MAGAGNINI MAURO – JESIAMO: Passo la parola al dr. Della Bella che fa una premessa in merito alle...

DOTT. DELLA BELLA GIANLUCA - DIRIGENTE AREA RISORSE FINANZIARIE: Allora in realtà lei giustamente diceva per alienare le farmacie è necessario che il Consiglio Comunale si pronunci, allora nella relazione previsionale e programmatica e nel bilancio di previsione non è previsto espressamente l'alienazione delle farmacie perché tutto il piano delle alienazioni, i finanziamenti del piano delle alienazioni all'interno sono computati, allora le alienazioni dei beni immobili che poi è oggetto della pratica che si andrà diciamo ad illustrare in questo momento, poi ci sono altre vendite di assets per le quali il Consiglio Comunale si è già pronunciato, ad esempio Arca Felice. Quindi anche in quel caso poi dobbiamo vedere se il Consiglio Comunale si dovrà pronunciare ulteriormente perché il Consiglio Comunale si è pronunciato nella

vendita delle quote ed in realtà quando a dicembre 2013 il Consiglio Comunale ha dato queste direttive non c'erano valutazioni, valutazione che è stata fatta successivamente e poi in questi giorni dopo si è conclusa diciamo la manifestazione di interesse con... è stato sondato un po' il mercato quindi nelle alienazioni ci sono vendite delle società partecipate, di parte delle società partecipate, nel caso in cui questi... E questo è specificato sulla relazione previsionale e programmatica, nel caso in cui tutte queste vendite, perché noi dall'Arca Felice potremmo tirar fuori 5 milioni come 3 milioni perché poi potremmo vendere tutto insieme alcuni lotti, quindi non è detto, nel caso in cui le vendite già previste non andranno a buon fine oppure andranno a buon fine solo in parte a quel punto c'è la possibilità di vendere le farmacie sulle quali però in ogni caso il Consiglio Comunale dovrà pronunciarsi espressamente. È scritto nella relazione previsionale e programmatica, è una cosa abbastanza sfumata perché c'è scritto proprio come sono composti i proventi da alienazioni, sono composti da tutti i beni immobili previsti nell'elenco e tutte le dismissioni delle società in liquidazione che sono la Stu Campo Boario ed Arca Felice. Chiaramente queste sono valutazioni alquanto aleatorie perché poi potrebbe anche verificarsi che di tutti i beni immobili previsti da alienare noi vendiamo solo il 10% per cui anche quelli non... Quindi tra le varie cose da ultimo c'è anche la possibilità di dismettere altri rami d'azienda tra cui è specificato eventualmente le farmacie comunali. In ogni caso quindi non c'è una previsione espressa su questo, quindi è ad abundantiam, in ogni caso prima di procedere alla vendita va fatta una perizia, una valutazione e poi il Consiglio Comunale si dovrà esprimere in maniera espressa, quindi con le direttive quant'è il valore eventualmente da mettere sul mercato, però dovrà sicuramente esserci un... (intervento fuori microfono). C'è un pre indirizzo, c'è un pre indirizzo a fare tutte le valutazioni allo stato attuale nel caso in cui il Consiglio si dovesse pronunciare, si dovrà pronunciare cioè faccio, sono proprio pratico... (intervento fuori microfono). Il piano opere pubbliche sta in piedi se noi vendiamo tutti quegli immobili e vendiamo le aziende in liquidazione, quindi su quello sta in piedi perché Arca Felice ha 5 milioni di euro di cui una parte di Progetto Jesi la maggior parte, vado a memoria, e la parte del Comune siamo intorno ai 900, 1 milione. La Stu Campo Boario c'è una serie di immobili ed anche una liquidità che se noi la retrocediamo al Comune sicuramente siamo sopra a quello che è il totale delle alienazioni. Quindi su questo sta in piedi autonomamente con le vendite però, come è successo già negli anni precedenti, alcuni immobili molto probabilmente non riusciremo a venderli perché le aste andranno deserte, perché magari Arca Felice il prezzo non sarà quello di valutazione ma eventualmente un prezzo più basso per alcuni lotti, allora a quel punto il Consiglio Comunale potrà decidere di vendere questo. L'indirizzo del Consiglio Comunale in questo momento è quello di dire, tant'è che c'è anche sul piano degli incarichi, cominciate a periziare eventualmente il valore delle farmacie e lì si ferma. A quel punto poi, nel momento in cui tutti gli atti propedeutici a questa eventuale vendita sono stati portati a termine, il Consiglio può o non può pronunciarsi, quindi la scelta potrebbe essere quella di portarla in Consiglio o non portarla in Consiglio, se portarla in Consiglio poi è sottoposta appunto all'esame però in questo momento l'unica cosa è, come dire, un piano alternativo nel caso in cui le vendite non dovessero andare tutte a buon fine e non dovesse esserci... (Intervento fuori microfono). Certo, certo, non so se sono stato chiaro oppu... (Intervento fuori microfono).

GIANANGELI MASSIMO – MOVIMENTO 5 STELLE: Ecco, volevo mettere insieme, non voglio né fare polemiche né creare finte contrapposizioni perché penso che quello che è stato detto è assolutamente coerente, però voglio solo mettere in fila bene nel senso che lei mi dice che il piano delle alienazioni effettivamente starebbe in piedi se le alienazioni previste immobiliari e di asset così come già quantificate Arca Felice ecc. ecc. andassero a buon fine, addirittura si parla 5 milioni Arca Felice che saremmo molto oltre di quello che serve, però l'assessore ha esposto la pratica dicendo dalle alienazioni mi arrivano 3 milioni e mezzo di cui San Martino 980 mila euro quelli sono quasi sicuri, insomma se va bene il mercato, insomma però ha già fatto l'80% al lavoro, roba nostra, Progetto Jesi non so a quanto dovrebbe entrare, non ha quantificato e dice già le farmacie, quindi l'assessore è un passo avanti forse provenendo da buon assessore che già la previsione di vendita di tutti questi asset degli immobili non sarà così, come dire non andrà così bene come forse... Allora magari diciamolo subito e così è più chiaro.

BUCCI MARIO - ASSESSORE: Vorrei fare una precisazione, ringrazio il dr. Della Bella che come al solito è sempre molto chiaro e preciso però l'assessore ai lavori pubblici come tutte le persone incomincia il lavoro e poi ad un certo punto lo deve terminare. Torno a ripetere pre – visione. Vi cito due date, se vedete io mi sono portato dietro due versioni di questo programma, una datata 7 ottobre, l'ultima su cui ho elencato, ho illustrato era il 29 di ottobre, modificata, successivamente a questo è stato introdotto tutte le modifiche. Ovviamente ogni persona di buonsenso nel fare le previsioni coglie anche, in questo campo di spesa coglie

anche le opportunità che in quel momento ritiene opportuno applicare, attingere e quant'altro. Fra 7 giorni probabilmente saremo non costretti, potremmo essere costretti a cambiare oppure potremmo dire siamo contenti di cambiare. Se vi dico, la Lorenzini tanto stasera è uscita fuori la Lorenzini, quanti ricami ci abbiamo fatto intorno e da ultimo è venuta fuori questa soluzione dobbiamo capire che le misure non sono solamente tre, c'è anche l'altra, c'è il tempo, con il tempo vedremo. Come andrà l'asta? 3 milioni, 5 milioni. Quindi non crediate che ci sia furbizia o sottintesi o manovre strane o incomunicabilità tra gli uffici, anche se c'è, ma è innaturale che ci sia sennò non ci sarebbero 5, 6, 7 assessorati, dirigenti, centinaia di dipendenti ed altro, è ovvio che ci potranno essere delle incongruenze. La previsione normale qual è? C'è il piano delle dimissioni, è chiaro magari ma può essere pure che riusciamo a vendere la Piazza della Repubblica, magari due volte però il buonsenso dice che ad un certo punto bisogna mettere un punto ed in quel momento metti i punti con delle considerazioni che si fanno. Vi prego di capire questo e cioè la quarta dimensione, il tempo, è importante e se le aste vanno bene diciamo grazie a tutti, arriviamo a Falconara ad asfaltare le strade, per dire. Direi ragionevole certezza? Ragionevole sì certezza non mi piace, ragionevole pre – visione, il problema... (Intervento fuori microfono). Aspetti, no, ascolta, ho capito, no ascolta questo... Allora sarò chiaro, aspetta no, no, ascolta, no, no ascolta qui sarò chiarissimo. Io, come vede, vi faccio vedere i miei appunti, non gioco a nascondino scritti... a questa cosa, deliberando questo non c'è alcun impegno di dire che è farmacia o la Chiesa delle Grazie, punto. Perché ovviamente su cosa è supportato questo ufficialmente? Sul piano delle alienazioni. Magari! Nel caso si dovrà fare, io la chiamo variante, non è variante ma variazione, come cavolo si chiama insomma, con tutta la procedura che ha detto giustamente. Però allora vogliamo fare...

OLIVI DANIELE – PD: Posso fare un intervento? No, chiedo scusa, io credo all'onestà, naturalmente è scontata l'onestà intellettuale di tutti, questo ci mancherebbe però l'intervento che fa il consigliere Gianageli, se ricordate c'è anche la prossima volta una mozione sulle farmacie comunali a firma anche del sottoscritto, nasce da questo, Mario, perdonami, non è che voglio fare come dice Bacci il professorino ma il dr. Della Bella giustamente ha detto con un capoverso un po' sibillino o perlomeno molto generico, general generico sulle alienazioni noi abbiamo una pratica puntuale che è questa qua e quindi... (Intervento fuori microfono). Questa qua, comunque se... Sì, però proviamoci, Mario, perché qui nessuno vuole prendere in giro nessuno però... Se queste alienazioni che noi andremo a deliberare si fanno i relativi interventi di opere pubbliche, se non si fanno questi interventi non si fanno le opere pubbliche, c'è però anche un altro addendum che l'amministrazione può anche vendere ulteriori situazioni che sono nelle società controllate parliamo. Ed allora su questo se nella delibera c'è scritto che si vende, come è stato detto, si vende Arca Felice, se Arca Felice si vende si fanno le opere pubbliche, se Arca Felice non si vende quelle poche opere pubbliche non si fanno o se ne fanno di meno, giustissimo. Ma se ci sta scritto che si può vendere tutto, perché qui adesso diciamo le farmacie ma potremmo dire anche Jesi Servizi, io adesso faccio veramente del futurismo ed allora l'indirizzo non è banale perché la Giunta opera secondo l'indirizzo che gli dà il Consiglio Comunale e quindi allora ci dobbiamo capire se nell'indirizzo, l'altra volta era generico però era una previsione, oggi andiamo invece, è un'altra pratica però ti ci tocca perché ci sono le opere pubbliche, se noi andiamo all'inizio ci scrive si provvederà alle alienazioni anche di Arca Felice, farmacie comunali e via discorrendo se quelle si fanno, si fanno le opere, se quelle non si fanno le opere non si fanno. Allora le cose, quello che sta dicendo il collega e mi trova molto d'accordo è se si vendono ce li mettete, se non si vendono non ce le mettete, potete sempre in corso dell'anno integrare il bilancio ed il piano delle opere pubbliche perché non è la prima volta che viene fatto, no? (Interventi fuori microfono). Va bene. So benissimo che adesso andiamo a toccare il piano delle opere pubbliche ed uno dice ma... però le opere pubbliche, Mario, le fai con il bilancio, se il bilancio è chiaro è chiara anche l'opera pubblica.

PRESIDENTE MAGAGNINI MAURO – JESIAMO: Il dr. Della Bella chiarisce.

DOTT. DELLA BELLA GIANLUCA - DIRIGENTE AREA RISORSE FINANZIARIE: Allora faccio un esempio: se noi abbiamo previsto per finanziare le opere pubbliche 6 milioni, vado un po' così, di euro di alienazioni allora di queste abbiamo 3 milioni e mezzo vendita di tutti gli immobili e c'è una delibera ad hoc, la differenza come viene fuori? Perché io non posso mettere una voce in bilancio in entrata alienazioni senza che a monte ho un qualcosa, allora sono 3 milioni e mezzo gli immobili, la differenza sono proventi derivanti da cessioni di quote societarie che il Consiglio Comunale ha già deciso Arca Felice e Stu Campo Boario, punto. Però sulla relazione previsionale e programmatica si è andati oltre e si è detto: nel caso in cui queste

non dovessero avvenire non è che si vendono anche le farmacie, si potrebbe procedere ad integrare le alienazioni attraverso, io vado un po' a memoria, adesso non mi ricordo la frase esatta, si procederà ad alienare anche cessioni di altri rami di azienda tra cui le farmacie comunali. Però significa che non è che se io non vendo questo la Giunta procede a vendere le farmacie, si deve tornare in Consiglio e si dice ad oggi, a giugno non ho venduto 6 milioni di euro ma ne ho venduti 2, siccome voglio farne, che ne so, altri 2 allora vendiamo questo, questo e questo. (Intervento fuori microfono). Comunque in ogni caso non è che con questa delibera, neanche approvando la relazione, non è che così facendo è un indirizzo alla Giunta a vendere, questo deve essere chiaro perché in Consiglio Comunale...

(Interventi fuori microfono).

GIANANGELI MASSIMO – MOVIMENTO 5 STELLE: Ripeto, poi ognuno fa quello che vuole, per carità, ci sono le maggioranze, ci sono le minoranze e ci sono le responsabilità politiche di quello che si fa, quello che dico, ripeto nel massimo rispetto di tutti, è che l'Arca Felice, c'è una differenza sostanziale fra Arca Felice e farmacie, che Arca Felice, noi tra l'altro abbiamo votato contro, quindi vado a difendere una scelta che noi non abbiamo condiviso, però l'ha fatta il Consiglio e per me è il parlamento cittadino ed ha già deciso di vendere il Consiglio Comunale e giustamente l'assessore lo computa come possibile ingresso entrata nelle voci con cui finanziare le opere pubbliche. Le farmacie il Consiglio Comunale non l'ha deciso, per cui io voglio capire perché la Giunta, perché è vero che dopo andrà a decidere però intanto avvia l'istruttoria, comunque gli dà un indirizzo agli uffici, sì, sì perché la relazione programmatica è allegata al bilancio e martedì la maggioranza voterà anche quella relazione, quindi di fatto... Io ho capito che bisogna far presto, per carità, però cavoli fate un passaggio, votate portate la delibera di Giunta che dice si vendono le farmacie e poi ve la mettete dentro e vi prendete la responsabilità politica di quello che fate. (Intervento fuori microfono).

PRESIDENTE MAGAGNINI MAURO – JESIAMO: Cioè ma io, scusate, ma io credo che qualsiasi privato quando faccia i conti e l'amministrazione pubblica sia ancora più in grado e più doveroso fare i conti, (inc.) ha detto di fare una valutazione sul valore delle farmacie, è evidente che la decisione successiva è mi conviene o non mi conviene, non ha deciso di vendere, ha deciso di fare una valutazione. La valutazione è la premessa essenziale alla vendita, oggi sappiamo tutti, qualche anno fa non avremmo avuto problemi, le farmacie erano beni ricchissimi, oggi purtroppo dobbiamo dire che sono beni che hanno una valutazione del tutto diversa, addirittura si è paventato, non lo so come sta, ma io non ho deciso di vendere, io ho deciso di far fare una valutazione sul valore di quel bene, è la premessa a dire la vendo o non la vendo perché la relazione potrebbe dire non vale la pena, vale tanto poco, io faccio un raffronto qual è la resa che mi dà e se mi dà una resa che non mi consente... Nella relazione c'è scritto se tu non riesci a ricavare potresti vendere altre cose, potresti ma evidentemente... (Intervento fuori microfono). No, l'assessore ha fatto un auspicio, ovviamente l'assessore si auspica di poterli spendere tutti i 3 milioni perché non è che fa le opere per sé, per casa, le fa per la comunità, del resto il rapporto che fa Daniele sui 150 mila 78 qui c'è una parte, c'è il milione del San Martino che ha molte possibilità di vendita superiori a quelle che erano i beni che c'erano negli anni passati, quindi questo è ovvio, ci sta il negozio a corso Matteotti, è vero che c'è stata un'asta che è andata deserta ma adesso si consente... è andata bene, però c'è una possibilità di fare la trattativa privata. Quindi questo rapporto da 1 a 15 ci arriviamo, secondo me in partenza non è quello, ci auguriamo tutti però, ripeto, se l'amministrazione ha la prudenza di anticipare... Le critiche che si facevano e le ho intese fare da tutti è che il patrimonio del Comune di Jesi lo sa bene solo quale fosse, quanto fosse, questo è un migliorare la situazione, sapere che il patrimonio delle farmacie oggi mi rende 50 mila euro all'anno, quanto vale? Qual è il rapporto tra rendita e valore del capitale? Mi conviene o non mi conviene? Nella relazione si è detto soltanto se non riesco a rifare questi 2 milioni e mezzo un'ipotesi potrebbe essere quello di vendere, va bene, vendere altri immobili tra cui, adesso non so se è tra parentesi, io avrei messo tra parentesi o ad esempio, non mi sembra. Che poi l'assessore si auspichi in qualsiasi modo è un auspicio, non è certo un prevaricare o anticipare decisioni da parte del Consiglio. C'è qualcun altro che deve intervenire? Allora questo punto del piano delle opere pubbliche lo mandiamo in Consiglio, il piano delle alienazioni scusate. Allora poi passiamo alle dolenti note cioè la parte del servizio lavori pubblici ed urbanistica credo che, Chiara correggimi, perché abbiamo piano finanziario gestione dei rifiuti urbani, non credo che riguardi il servizio dei lavori pubblici urbanistica, tassa sui rifiuti, monnezza, Ici, Tasi, Tari, Imu, tutta questa rosetta credo che non riguardi, approvazione programma triennale lavori pubblici l'abbiamo fatto, alienazione l'abbiamo fatto, gli

atti...l'abbiamo fatto, programma di incarichi credo che non riguardi la 3^a commissione, approvazione bilancio di previsione questo è un discorso generale che diciamo riguarda la 1^a ma non ci sono argomenti specifici per il servizio dei lavori pubblici. Se l'architetto Sorbatti vuole restare resti, sennò possiamo pure licenziarlo, in senso positivo, licenziare si dice, ha finito però si può interpretare male ma non mi sembra che l'atmosfera sia... Va bene, grazie.

Alle ore 19,34 termina la seduta congiunta delle Commissioni Consiliari nn.1 e 3.

Alle ore 19,35 il Presidente della Commissione Garofoli Maria Chiara, constatata la presenza del numero legale, dichiara aperta la seduta.

PRESIDENTE GAROFALI MARIA CHIARA – INSIEME CIVICO: Allora i lavori proseguono adesso appunto con le pratiche più strettamente inerenti la commissione 1^a.

9. APPROVAZIONE DEL PIANO FINANZIARIO DEL SERVIZIO DI GESTIONE DEI RIFIUTI URBANI AI SENSI DELL'ART. 1, COMMA 683, DELLA LEGGE N. 147 DEL 27 DICEMBRE 2013

PRESIDENTE GAROFALI MARIA CHIARA – INSIEME CIVICO: La parola al dr. Della Bella.

DOTT. DELLA BELLA GIANLUCA - DIRIGENTE AREA RISORSE FINANZIARIE: Allora dunque l'approvazione del piano finanziario del servizio di gestione dei rifiuti urbani è un atto propedeutico all'approvazione poi delle tariffe della Tari, quindi della tassa rifiuti perché diciamo dal 2013, quindi dall'introduzione della Tares, poi Tari nel 2014 c'è l'obbligo di copertura del 100% di tutti i costi del servizio sia i costi diretti che i costi indiretti con gli introiti previsti dalle tariffe suddivise in utenze domestiche ed utenze non domestiche. Quindi la legge di stabilità dello scorso anno, la legge 147 del 27 dicembre 2013 ha previsto espressamente che il Consiglio Comunale deve approvare le tariffe della Tari in conformità al piano finanziario del servizio di gestione dei rifiuti solidi urbani e per fare questo sono state fatte diciamo delle simulazioni e rispetto allo scorso anno ci sono alcune modifiche. Allora dal punto di vista dei costi in particolare c'è stata una previsione di aumento di circa 300 mila euro. I 300 mila euro sono dovuti diciamo principalmente a due voci specifiche: da un lato l'incremento dei costi diciamo del servizio e dall'altro a dei nuovi investimenti che sono stati previsti. Quindi diciamo questo è un piano, è una previsione per il 2015. Sui 300 mila euro, più 300, sui 6 milioni, siamo intorno ai 6 milioni e 300, vado un... (Intervento fuori microfono). 6 milioni e 300, 6 milioni e 300. Ci sono costi diretti sostenuti da Jesi Servizi e costi indiretti sostenuti dal Comune, poi nel dettaglio possiamo anche vederli, i costi indiretti possiamo dire che sono costi amministrativi e costi della gestione per esempio della tassa, costi dell'ufficio ambiente che fa i controlli, i costi indiretti. I costi diretti sono invece quelli sostenuti da Jesi Servizi direttamente e sono costi relativi allo spazzamento, alla gestione, allo smaltimento in discarica e così via. Quindi su questo diciamo che noi abbiamo uno schema abbastanza rigido e vincolante stabilito dal ministero ed in base al quale viene costruito, che poi è la base di partenza per poi determinare le tariffe. Questi 300 mila euro sono dovuti in parte, vado un po' a memoria, 100 mila euro all'aumento dei costi di smaltimento in discarica perché è vero che è aumentata quest'anno la percentuale di raccolta differenziata rispetto allo scorso anno e quindi c'è stato un bonus, però questo è stato controbilanciato da un nuovo tributo provinciale, credo, sullo smaltimento in discarica un incremento e poi abbiamo il costo della discarica che negli ultimi due anni è aumentato di circa il 30%. (Intervento fuori microfono). Esatto. Quindi abbiamo avuto da un lato un incremento e quindi c'è stato un bonus per chi ha una raccolta superiore al 65%, però c'è stato un nuovo, non mi ricordo come si chiama, un tributo mi pare provinciale sulle discariche proprio ed oltre a questo un incremento, il famoso aumento della Sogenus con la quale Jesi Servizi ha un contenzioso, quindi diciamo intorno ai 100 mila euro sono questi. Poi c'è l'aumento dell'ampliamento del sistema di raccolta differenziata nel centro storico e sinceramente questo non glielo so dire se è tutto il centro storico o solo una parte, credo che non parliamo di porta a porta ma di raccolta di prossimità e qui parliamo di circa 30 mila euro il costo a regime del servizio, quindi costi, come dire, correnti ed oltre a questi ci sono costi di investimenti necessari per far partire questo ampliamento. Faccio un esempio: bidoni nuovi per il centro storico ammortizzati tutti in 5 anni i costi, mi pare due spazzatrici per appunto che siano di dimensioni inferiori per fare in modo che partano, spazzatrici e mezzi mono operatori per la raccolta nel centro storico e così via, quindi... (Intervento fuori microfono).

Dunque dovrebbe essere, io adesso avevo degli appunti, non so se qui c'è, sono meno di 200, dovrebbe essere intorno ai 120 perché poi 80 mila euro invece è un investimento ad hoc per l'adeguamento del centro ambiente del Campo Boario che è sia per ragioni di sicurezza per separare gli utenti diciamo i mezzi pesanti tra virgolette dai mezzi leggeri dei cittadini, quindi sono circa 80 mila euro, c'è uno spostamento, qualcosa sul lavaggio, quindi sia di incremento della sicurezza ed anche dell'efficienza, quindi 80 mila quello, sui 100 mila la discarica siamo intorno ai 120 mila euro per il centro storico tra costi diretti e ammortamenti. Questo poi magari lo possiamo vedere più nel dettaglio, io adesso il dettaglio non ce l'ho, avevo degli appunti, comunque ecco rispetto allo scorso anno cioè rispetto al 2014 e rispetto al 2013 i costi sono aumentati appunto da 6 milioni intorno ai 6 milioni e 3, quindi abbiamo un incremento di circa il 5%. In parte non potevamo farne a meno perché poi tra le altre cose il contratto di servizio con Jesi Servizi ormai è fermo da, credo dal 2008 ed anche in questo caso per... dei costi dell'incremento del carburante negli ultimi 6 anni dal 2008 ad oggi chiaramente ci sono dei costi di gestione effettivamente più alti. Questa quindi è la base diciamo per il calcolo poi delle eventuali tariffe. (Intervento fuori microfono). Sì, sono aumentati anche i ricavi della raccolta differenziata, quindi 300 mila sono al netto perché sull'incremento dei costi è previsto proprio espressamente che questi, diciamo i ricavi della raccolta differenziata vanno detratti nel calcolo. Quindi diciamo in parte sono aumentati, non mi ricordo di quanto e poi 300 sono al netto, quindi in realtà l'incremento dei costi è anche più alto rispetto... Non glielo so dire però quant'è l'incremento derivante dai ricavi dell'aumento della raccolta differenziata perché poi l'anno scorso eravamo intorno al 60% mi pare cioè quindi eravamo vicini al 65 ma non ci siamo mai arrivati. Scatta il bonus sicuramente, però da questo aumento del tributo in discarica... (Intervento fuori microfono), Sì, sì, viene annullato il maggior tributo e se non avessimo raggiunto il 65% avremmo avuto dei peggioramenti notevoli in termini di incremento di costi, esatto, sì, esatto. Quindi da un lato fortuna che abbiamo superato il 60 o meglio la fortuna, gli sforzi per arrivare a superare il 65% e dall'altro i benefici vanificati da questa cosa insomma. Ecco, non so se ci sono poi richieste di chiarimenti.

PRESIDENTE GAROFALI MARIA CHIARA – INSIEME CIVICO: Allora se non ci sono chiarimenti, la commissione prende atto di questo punto e passiamo al successivo che poi è strettamente collegato ossia:

10. TASSA SUI RIFIUTI (TARI). DETERMINAZIONE DELLE TARIFFE PER L'ANNO 2015

DOTT. DELLA BELLA GIANLUCA - DIRIGENTE AREA RISORSE FINANZIARIE: Grazie presidente. Allora questa pratica è collegata con l'altra e praticamente una volta determinato il piano economico finanziario del servizio dell'igiene urbana tutte le entrate tariffarie sia per le utenze domestiche e per le utenze non domestiche devono coprire al 100%, chiaramente parliamo di una previsione, questi costi. Quindi diciamo in bilancio noi avremo 300 mila euro di spese in più e 300 mila euro di entrate in più. Come sono state modificate le tariffe per le varie categorie? Allora sono state incrementate, chiaramente questa è la proposta, la proposta è quella di incrementare le tariffe delle utenze domestiche perché le tariffe delle utenze non domestiche, quindi relative alle imprese sono state lasciate invariate, anzi in alcuni casi ci sono delle piccole riduzioni dell'ordine di pochi punti percentuali e per quello che riguarda invece le utenze domestiche abbiamo degli incrementi intorno al 10-15%. In termini di valore assoluti noi abbiamo fatto una simulazione simulando varie metrature degli appartamenti in base al numero dei componenti del nucleo familiare, quindi abbiamo da incrementi di 8-10 euro per abitazioni con metrature di 50 metri 1, 2, 3 componenti ad incrementi invece anche di 150 euro per abitazioni di oltre 200 metri e 5 o 6 componenti od oltre. Quindi diciamo che l'incremento è variabile, varia in aumento al variare sia della metratura che al variare dei componenti e possiamo parlare però, ecco, di un incremento medio che va dal 10-12% fino al 15-17% però in valori assoluti sono questi. Per le imprese è stato stabilito di non incrementare ulteriormente anche perché lo scorso anno abbiamo visto che in realtà i rifiuti prodotti dalle imprese, anche perché molte imprese producono rifiuti speciali e quindi provvedono allo smaltimento in proprio, è abbastanza sbilanciato e quindi diciamo il costo del servizio veniva scaricato in proporzione sulle imprese in più rispetto a quello che è poi l'effettivo peso sui costi, quindi è stato in qualche modo un po' bilanciato. Poi, ecco, queste sono proposte che il Consiglio dovrà valutare.

VANNONI NICOLA – PD: Un chiarimento. Si parlava di un incremento di costo di 300 mila euro ed un incremento di entrate, diciamo così, di 300 mila euro, in realtà dalla voce di bilancio riportata anche nella relazione dei revisori l'incremento è di 570 mila, volevo capire a cosa è dovuto questo differenziale di 270 mila rispetto alla differenza tra costi ed aumento delle aliquote.

DOTT. DELLA BELLA GIANLUCA - DIRIGENTE AREA RISORSE FINANZIARIE: Io vado un po' a memoria, in realtà la voce dello scorso anno noi abbiamo avuto delle riduzioni perché lo scorso anno, nel 2014 pardon, nel 2014 è stato un anno un po' particolare perché siamo passati dalla Tares 2013 alla Tari 2014, noi abbiamo dovuto fare dei conguagli perché nel 2013, anno di prima applicazione, vado anche qui un po' a memoria, fino alla metà dell'anno non c'era la possibilità di poter, per una serie di modifiche normative che sono state introdotte in corso d'anno, calcolare l'effettivo importo della Tares per le famiglie e per i contribuenti. Quindi che è stato fatto? Tant'è che i comuni che poi non hanno approvato il bilancio subito ma poi l'hanno approvato alla fine sono rimasti tutti a Tares. È stata fatta una prima rateizzazione con la vecchia tassa rifiuti, poi è stato fatto un conguaglio successivamente, tant'è che noi abbiamo deliberato, vado un po' a memoria, il pagamento dell'ultima rata nel 2014. Qual è stato il problema più grosso? Noi avevamo due strade: una, quella di incassare tutto e poi rimborsare ai cittadini, la seconda quella di incassare tutto e poi conguagliare facendo degli sgravi nel 2014. E questo per una ragione anche di convenienza sia per il Comune ma soprattutto per i cittadini perché in molti casi incassare 100 quando dovevamo incassare 90 e poi restituire 10, 1) avrebbe creato una serie di lavori in più e dei tempi di riscossione molto più lunga per i contribuenti; 2) avrebbero potuto esserci degli errori perché noi abbiamo 20 mila posizioni e quindi c'è stato questo tipo di problema. Quindi diciamo che i valori dell'entrata del 2014 sono stati falsati in negativo a causa di questo conguaglio. Quindi, ecco, a grandi linee l'incremento di 300 mila euro cioè i 570 mila euro sono dovuti all'incremento di 300 mila euro tenendo conto che però 270 mila euro i valori 2014 sono stati falsati per queste ragioni, quindi per la coda del 2013 che ci siamo portati dietro a gennaio, febbraio 2014. Non so se sono stato chiaro, poi magari il dettaglio questo glielo verifico.

INTERVENTO: Nella sostanza questi 270 mila euro di differenziale non andranno a pesare come spesa in più per le famiglie o per le imprese? Nel senso che quindi nel 2014 hanno pagato meno perché avevano pagato di più nel 2013. Giusto?

DOTT. DELLA BELLA GIANLUCA - DIRIGENTE AREA RISORSE FINANZIARIE: Sì, sì, assolutamente.

INTERVENTO: Ok.

GIANANGELI MASSIMO – MOVIMENTO 5 STELLE: Io volevo far notare una cosa: da fonti stampa, e qui forse non è lei l'interlocutore, quindi va bene mi rivolgo un po' ai colleghi, forse ci voleva l'assessore all'ambiente nel senso che bisognerebbe verificare se questa notizia è vera nel senso che l'aumento tariffario da 74 a 88 euro, se mi ricordo bene queste le cose, le tariffe del Sogenus, deliberava Sogenus, quindi per conferimento in discarica, la tariffa di conferimento è stata deliberata dalla fine del 2013 da Sogenus ma tra le motivazioni si dice l'aumento tariffario, c'è una nota al protocollo del 5 novembre 2013, sembra che ci sia fonte stampa, non l'ho letta io questa nota, l'aumento tariffario che si è determinato e la conseguenza è la diminuita quantità di rifiuti solidi urbani smaltiti per effetto della quota differenziata. Cioè qui siamo alla follia nel senso che se abbiamo, siccome Sogenus gli diminuiscono i rifiuti allora gli tocca aumentare la tariffa perché... Cioè ma allora la domanda che io faccio, è chiaro che questo se è così, se questa notizia è vera cioè noi dobbiamo raccontare alla gente che viene presa in giro regolarmente perché più fa bene, quindi meno rifiuti manda in discarica e più deve pagare la tariffa di conferimento, quindi questo è un problema dentro Sogenus che è gravissimo. Però la domanda la voglio fare perché se non sbaglio negli asset che noi abbiamo venduto abbiamo deliberato di tenercela la quota di Sogenus e mi pare che noi abbiamo, quant'è il 6? Di meno? 2. Allora gli indirizzi cioè quindi però partecipiamo all'assemblea dei soci o no? Cioè il Comune di Jesi non gli deve dire alla Sogenus in quanto socio, non starà nel Cda ma starà dentro all'assemblea dei soci, dovrebbe dirgli: che cavolo fanno gli altri, io investo – quanto ha detto? - 120 mila euro sul centro storico perché voglio arrivare... Non è solo una questione ambientale perché sull'ambiente forse potremmo avere sensibilità diverse ma sul portafoglio siamo sicuri che tutti ci troviamo, tutti i cittadini,

allora io investo, faccio fare un atto di indirizzo al Consiglio Comunale votato all'unanimità per aumentare la raccolta differenziata, dovremmo andare verso la tariffazione puntuale che andrà ancora più su la percentuale in modo di avere più bonus e siccome io ti mando meno rifiuti me li fai meno ed allora me li fai pagare di più? Questa cosa va fatta da loro dentro almeno l'assemblea dei soci del Sogenus, infatti non è lei l'interlocutore, vorrei capire, la rifarò in Consiglio questa domanda, il Consiglio, l'assessore che cosa fanno loro? Cioè sennò deliberiamo, glielo diamo noi l'indirizzo all'assessore ed al sindaco ecco di andare lì e far valere la piccola quota partecipante di Jesi perché sennò subiamo ma potevamo dirlo su questo. Se è così, adesso mi riservo insomma di vedere questi atti perché sono citati puntualmente ma qui siamo alla follia, ma aumenta perché gli arrivano i rifiuti cioè...

PRESIDENTE GAROFALI MARIA CHIARA – INSIEME CIVICO: Allora ci sono altre domande? Allora la commissione prende atto di questo punto e passa al successivo ossia:

11. TRIBUTI SERVIZI INDIVISIBILI (TASI) - DETERMINAZIONE DELLE ALIQUOTE E DELLE DETRAZIONI PER L'ANNO 2015

DOTT. DELLA BELLA GIANLUCA - DIRIGENTE AREA RISORSE FINANZIARIE: Allora la Tasi quest'anno siccome si parla di local tax e poi sembra che sia rinviata anche al 2016, comunque in ogni caso la Tasi viene proposta la conferma delle aliquote del 2014, quindi nessun aumento, nessuna modifica in attesa appunto che dal punto di vista fiscale qualcosa venga emanato. Quindi è tutto rimasto inalterato, diciamo questa è la proposta, quindi sono rimaste le stesse, ecco sì, sì con le stesse detrazioni e quant'altro, quindi viene riproposta la stessa, diciamo stesse aliquote e stesse detrazioni anche per l'anno 2015.

PRESIDENTE GAROFALI MARIA CHIARA – INSIEME CIVICO: Domande per la Tasi? No, allora quindi la commissione prende atto e passiamo invece alla prossima che riguarda l'Imu:

12. IMPOSTA MUNICIPALE PROPRIA (IMU) - DETERMINAZIONE DELLE ALIQUOTE PER L'ANNO 2015

DOTT. DELLA BELLA GIANLUCA - DIRIGENTE AREA RISORSE FINANZIARIE: Allora la stessa cosa per l'imposta municipale propria, nel 2015 vengono riproposte le aliquote 2014 quindi con le stesse aliquote, le stesse detrazioni anche in questo caso perché il governo o con la legge di stabilità o con ulteriori decreti legge per il 2015 prevede di modificare anche la struttura tributaria diciamo dei tributi comunali. Quindi da questo punto di vista si propone un mantenimento allo stato attuale, quindi come nel 2014 sia delle aliquote che delle detrazioni vigenti per l'Imu.

PRESIDENTE GAROFALI MARIA CHIARA – INSIEME CIVICO: Domande? No, quindi va bene, allora prendiamo atto anche di questo punto all'ordine del giorno e passiamo al successivo:

13. PROGRAMMA DI INCARICHI DI STUDIO, RICERCA E CONSULENZA PER L'ANNO 2015 – APPROVAZIONE

DOTT. DELLA BELLA GIANLUCA - DIRIGENTE AREA RISORSE FINANZIARIE: Allora in questo caso programma di incarichi di studio, di ricerca e consulenza per l'anno 2015 anche in questo caso una pratica obbligatoria in quanto in assenza di questa pratica non è possibile dare incarichi di consulenza, studio e ricerca. Le varie norme che si sono succedute nel corso degli anni hanno ridotto gradualmente la possibilità di dare incarichi, in particolare ad oggi siamo a meno del 20% rispetto agli incarichi dati nel 2009, il tetto massimo per il Comune di Jesi è fissato in 31 mila 392 euro, in ogni caso nel programma di incarichi, studio, ricerca e consulenza sono previsti due soli incarichi che sono dovuti ad una dismissione di liquidazione partecipate e questo si ricollega al discorso che si faceva precedentemente, quindi eventualmente una perizia di valutazione di ramo di azienda per un compenso di oneri compresi di 15 mila euro, poi invece un incarico di consulenza relativo alla dismissione revisione delle società partecipate, pensiamo alla Stu Campo Boario, pensiamo all'Arca Felice e pensiamo alle altre società per quello che riguardano tutte le modifiche normative e tutte diciamo le modifiche dal punto di vista aziendale societario, quindi esperti giuridici e quindi in realtà qua potrebbero essere dei legali che in qualche modo possono supportare il Comune nel fare le proprie scelte

ed altri 15 mila euro in questo caso, quindi in tutto abbiamo 30 mila euro. (Intervento fuori microfono). No, i professionisti eventualmente se si dovessero dare gli incarichi saranno comunque con avviso pubblico, per cui da questo punto di vista valutazione dei curricula, quindi non c'è una gara ma c'è una valutazione di curricula in base all'esperienza e quant'altro insomma.

GIANANGELI MASSIMO – MOVIMENTO 5 STELLE: Volevo capire, vista l'istruttoria, come si arriva all'esigenza di dismissione liquidazione partecipate, quello che ha detto lei adesso cioè è mirata questa, si sa già quali sono le partecipate che si stanno...? Cioè questa consulenza di 15 mila euro sono due dismissione liquidazione partecipate e dismissione di società partecipate cioè sono orientate verso già qualcosa oppure è solo una...? Perché comunque sono 30 mila euro in pratica cioè su quali società partecipate si vuole dismettere? Perché... Cioè come funziona? Cioè ci sarà una decisione prima chi le vuole vendere oppure...

DOTT. DELLA BELLA GIANLUCA - DIRIGENTE AREA RISORSE FINANZIARIE DR. DELLA BELLA: Allora sì e no, nel senso distinguiamo i due incarichi, il primo la perizia, la valutazione è collegata al discorso delle farmacie, quindi... (Intervento fuori microfono). No, allora cioè da questo punto di vista l'istruttoria va fatta se il Consiglio Comunale chiaramente approva, in ogni caso la prima è legata ad una perizia per l'eventuale alienazione delle farmacie, quello tanto la perizia è il primo passo, nel momento in cui ho il valore poi posso fare tutti i passi successivi, se non ho un valore non posso neanche andare in Consiglio Comunale e non fare nulla, quindi questo è il primo aspetto. Il secondo invece si parla di ricognizione dell'analisi e razionalizzazione delle società partecipate, in realtà non ci sono altre...noi abbiamo la Stu Campo Boario e l'Arca Felice che sono in liquidazione, però per portare a termine la vendita o nel caso della Stu Campo Boario diciamo la restituzione, la retrocessione degli immobili vanno fatte delle valutazioni abbastanza complicate, allora per l'Arca Felice valutazioni anche di natura giuridica. Faccio un esempio: il diritto di prelazione nel diritto agrario è una cosa talmente complicata ci hanno detto i legali che nel corso degli ultimi decenni tutti studiano il modo per aggirare la prelazione e quindi quello sicuramente servirà a qualcosa. Lo stesso per fare l'avviso pubblico vero e proprio perché non è una cosa così semplice e così scontata, quindi avremmo sicuramente bisogno di un supporto. Per quello che riguarda invece Campo Boario c'è da fare tutta una verifica dal punto di vista soprattutto fiscale e quindi capire cosa ci conviene retrocedere al Comune, cosa ci conviene vendere, cosa ci conviene recuperare perché in liquidazione non è detto che una società è in liquidazione ed il giorno dopo chiude, può continuare la sua attività in base a quello che decide il socio chiaramente e quindi, ecco, non è che ci sono dismissioni di altre società se non quelle che ha già deciso il Consiglio Comunale, ma nell'attività di conclusione di questa attività è indispensabile un supporto perché è molto complesso, tant'è che il legislatore nel determinare i limiti di spesa agli incarichi, quindi questi 31 mila euro ha proprio fatto una deroga espressa, tutti i procedimenti di dismissione e mi pare di privatizzazione parla degli assetti societari sono fuori dal limite perché si rende conto che è una cosa molto complessa che non un Comune non riesce a fare ma neanche una società per azioni da sola con le proprie forze riuscirebbe, a meno che non sia una multinazionale che ha esperti all'interno, a fare. Quindi nel primo caso diciamo la cosa è abbastanza mirata, nel secondo caso no, è un qualcosa che dovremmo un po' capire, ecco. E quindi, come dire, da utilizzare al bisogno, due bandi diversi sicuramente. (Intervento fuori microfono). No, no, no, le professionalità sono diverse, nel primo caso c'è una professionalità di tipo economico, diciamo commercialista, la seconda secondo me è più necessario un legale, quindi sono due cose ben diverse... La seconda chiaramente è una cosa molto più generale da utilizzare al bisogno, fermo restando che poi 15 mila potrebbero sicuramente essere più bassi perché poi faremo anche nella scelta dei curriculum un avviso pubblico anche sul ribasso in parte. Quindi ecco, sì e no, da una parte è mirata e dall'altra è un po' una cosa generica da usare nel momento del bisogno, anche perché poi potremmo anche non andare avanti su alcune cose.

PRESIDENTE GAROFOLI MARIA CHIARA – INSIEME CIVICO: Prendiamo atto di questo punto all'ordine del giorno e passiamo al successivo nonché all'ultimo punto ossia:

14. ESAME E APPROVAZIONE BILANCIO DI PREVISIONE ESERCIZIO 2015 - TRIENNALE 2015-2017 - RELAZIONE PREVISIONALE E PROGRAMMATICA 2015-2017

DOTT. DELLA BELLA GIANLUCA - DIRIGENTE AREA RISORSE FINANZIARIE: Allora qui è stato detto abbastanza credo, non so se vogliamo vedere i numeri, rispetto a tutto quello che ci siamo detti nelle precedenti riunioni è che abbiamo anche la relazione dei revisori dei conti. Che dire? Bilancio in pareggio, abbiamo tenuto conto, ecco tra le cose più importanti al di là di quelle che sono le linee di indirizzo, quindi sono indirizzi di natura politica, dal punto di vista tecnico possiamo dire che sulle previsioni di entrata è stato tenuto conto anche del disegno di legge di stabilità 2015 e quindi degli ulteriori tagli dei trasferimenti statali che la legge di stabilità prevede per i comuni. Qua si tratta di una previsione che è stata effettuata in proporzione rispetto alle riduzioni fatte nel 2013 e nel 2014, quindi ne abbiamo tenuto conto, non sapremo fino all'approvazione vera e propria della legge di stabilità quanto poi lo stato ci andrà a tagliare ulteriormente, ad oggi abbiamo fatto una previsione di circa 1 milione e 100 di tagli in più rispetto al 2014 riducendo la spesa corrente. Quindi, ecco, per il resto la relazione dei revisori tocca un po' tutti i punti. Ecco, no, l'altra novità importante dal punto di vista tecnico è l'introduzione dell'armonizzazione contabile che ha imposto l'accantonamento al fondo rischi per le spese, per le entrate diciamo che potrebbero essere inesigibili e che questa armonizzazione porterà un avvicinamento della contabilità finanziaria a quella che è la contabilità di tipo economico, quindi anche industriale e quindi con un maggior dettaglio ed una maggior programmazione, quindi obbliga proprio a programmare in più. E quindi, ecco, l'altro aspetto molto importante è la possibilità di avere una comparazione perché l'armonizzazione contabile dei bilanci prevede uno schema unico per i bilanci dello stato, della regione, delle università, dei comuni, delle aziende sanitarie locali e così via ed una comparazione anche a livello europeo. Quindi diciamo in questo modo riusciamo ad avvicinarci ed anche a vedere per esempio quant'è, che ne so, il costo per dipendente di servizi che eroga il Comune, di quelli che eroga l'Asl, di quelli che eroga la Prefettura e così via. Chiaramente questo è il primo anno, quindi il primo anno dobbiamo approvare un bilancio normale ed un bilancio armonizzato, poi il prossimo anno dobbiamo approvare un bilancio armonizzato ed il bilancio normale solo a fini conoscitivi, il terzo anno andremo a regime, però questo è un primo passo affinché ci sia maggior trasparenza, maggior confronto e possibilità di maggiori controlli, ecco, dal punto di vista tecnico, ecco.

GIANANGELI MASSIMO – MOVIMENTO 5 STELLE: Voglio...e' già tardi, quindi ripeto la domanda di prima, se lei ricorda, la questione delle case, alloggi di emergenza che si mettono a posto, non so come si chiama, restaurazione, restauro, la manutenzione, ecco, la ristrutturazione, la questione degli orti se c'è un investimento dentro questi orti e la questione Zipa quant'è previsto, poi insomma avete previsto quanto sarà la botta che arriva da lì, se si può sapere.

DOTT. DELLA BELLA GIANLUCA - DIRIGENTE AREA RISORSE FINANZIARIE: Allora per quello che riguarda la ristrutturazione degli alloggi di emergenza qua parliamo di una spesa in conto capitale, io non mi ricordo le delibere che lei aveva citato prima, posso dire solo che, vado un po' a memoria, per quello che riguarda gli alloggi di emergenza io so che nel contratto di quartiere era previsto da parte dell'Erap l'acquisizione di alcuni immobili del Comune e con gli stessi immobili poi andava a realizzare alcuni alloggi di emergenza. Se sono previste ristrutturazioni, a parte oltre a questo io non glielo so dire però parliamo di spese di investimento, quindi non di spese correnti, quindi è legato anche al programma dei lavori pubblici. (Intervento fuori microfono). Eh, io non glielo so dire però questo, quindi l'unica...sono sicuro che l'Erap nel contratto di quartiere è previsto perché poi è previsto da tempo quindi che l'Erap acquisisce degli immobili, quindi noi abbiamo delle alienazioni e con i proventi delle alienazioni andiamo a finanziare queste cose qui. Quindi diciamo è una sorta di accordo congiunto, noi vendiamo gli immobili, con il ricavato invece di darcelo l'Erap investe su alloggi di emergenza diciamo, alloggi Erap. Per gli orti urbani nuovi investimenti in termini di ampliamenti non credo che ci siano, però ecco su questo... (Intervento fuori microfono). Ecco, io non so se su questo si utili... Ecco, io non so se su questo ci sia, dunque se c'è la possibilità non so che tipo di investimenti devono essere fatti, in ogni caso può anche darsi che siano previsti nel servizio verde pubblico, però ecco su questo non glielo so dire sinceramente. Quindi se sono previsti investimenti specifici su questo non lo so, non so né di quanto parliamo però se in commissione si è detto che era individuata un'altra area e quindi la possibilità, può anche darsi che il costo sia solo quello di recitare o mettere dei cartelli, quindi non credo che sia una spesa elevata. (Intervento fuori microfono). Io su questo però, ecco, non sono in grado...

(Intervento fuori microfono). Certo, io però su questo, ecco, non sono in grado di... (Intervento fuori microfono). Certo, certo, no, quindi immagino che dovrà essere fatta una sorta di progetto di vedere quant'è quantificato, quindi... Io però, ecco... (Interventi fuori microfono). Certo, ecco però questo non sono in grado di dirglielo. Invece per quello che riguarda il consorzio Zipa, consorzio Zipa non sono previsti nel bilancio 2015 accantonamenti a copertura di perdite, allora in via informale sappiamo già perché poi Zipa ha approvato un bilancio dunque mi pare al 1° ottobre perché nella data di insediamento del commissario straordinario nominato dalla Regione ha una perdita di diverse centinaia di migliaia di euro, chiaramente il Comune che ha il 16% dovrà eventualmente mettere, fare la sua parte, a meno che Zipa venga messa in liquidazione e quindi poi si apre un altro aspetto. E su questo io diciamo una decisione non mi risulta che sia stata presa da questo punto di vista. Allora se Zipa viene messa in liquidazione, secondo me il Comune potrebbe anche cioè i comuni potrebbero anche non ripianare perché dice con tutti gli immobili che ha Zipa si iniziano a vendere, quindi le strade sono due: o i comuni ripianano la perdita e Zipa continua oppure si mette in liquidazione e poi si vede quello che succede perché poi una volta messa in liquidazione non è che il bilancio si approva subito ad aprile. Quindi diciamo la strada è aperta, però su questo nel bilancio di previsione non è stata accantonata nessuna somma quale ripiano perdita di Zipa, ecco, la cosa certa è questa insomma. (Intervento fuori microfono). Potrebbe essere molto più alta, sì. (Intervento fuori microfono). Forse anche di più, dipende dalla perdita, dipende poi ecco la stra... Sì, quindi ecco. (Intervento fuori microfono). Ma perché una scelta non è stata fatta, quindi se Zipa viene messa in liquidazione la perdita non c'è bisogno di accantonare ma diciamo che i debiti vengono ripianati con le attività della società. Quindi, ecco, qui le strade sono un po' aperte.

PRESIDENTE GAROFOLI MARIA CHIARA – INSIEME CIVICO: Altre domande non ci sono, va bene allora a questo punto la commissione prende atto ed essendo l'ultimo punto all'ordine del giorno dichiaro conclusi i lavori alle ore 20,15. Grazie a tutti e buonasera.

La seduta è tolta alle ore 20.15.

IL PRESIDENTE DELLA COMMISSIONE 1
Maria Chiara Garofoli

LA SEGRETARIA VERBALIZZANTE
Elisiana Ciuffolotti

IL PRESIDENTE DELLA COMMISSIONE 3
Mauro Magagnini